

UNIVERSITÀ DI URBINO
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO
(ANCONA)

VADEMECUM
DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1964 - 65

Lire 350

ARMANDO ARGALIA EDITORE

A.A. '64-'65

INDICE

1. L'Università di Urbino	pag. 7
2. La Facoltà di Economia e Commercio	» 7
3. Istituti Universitari	» 8
4. Biblioteca	» 8
5. Microfilmoteca	» 11
6. Ordinamento Generale degli Studi	» 12
7. Piano Annuale degli Studi	» 14
8. Prova Scritta Pre-Esame	» 16
9. Programma dei Corsi di Insegnamento, dei Seminari, delle Esercitazioni Pratiche, dei Lavori per Ogni Cat- tedra	» 17
9.1. <i>Insegnamenti fondamentali</i>	
- Economia politica I	» 18
- Economia politica II	» 22
- Geografia economica	» 24
- Scienza delle finanze e diritto finanziario	» 28
- Storia economica	» 32
- Politica economica e finanziaria	» 34
- Economia e politica agraria	» 38
9.1.1. <i>Gruppo economico sociale</i>	
- Matematica generale	» 42
- Matematica finanziaria I	» 45
- Matematica finanziaria II (indirizzo economico- aziendale)	» 47
- Matematica finanziaria II (indirizzo economico- sociale)	» 48
9.1.2. <i>Gruppo matematico-statistico</i>	
- Statistica I	» 49
- Statistica II (indirizzo economico-aziendale)	» 49

- Statistica II (indirizzo economico-sociale) . . . »	50
---	----

9.1.3. Gruppo aziendale

- Ragioneria generale ed applicata I . . . »	52
- Ragioneria generale ed applicata II (indirizzo economico-aziendale) . . . »	54
- Ragioneria generale ed applicata II (indirizzo economico-sociale) . . . »	56
- Tecnica bancaria e professionale . . . »	58
- Tecnica industriale e commerciale . . . »	62
- Merceologia . . . »	63

9.1.4. Gruppo giuridico

- Istituzioni di diritto privato . . . »	65
- Istituzioni di diritto pubblico . . . »	66
- Diritto commerciale I . . . »	67
- Diritto commerciale II (indirizzo economico-aziendale) . . . »	68
- Diritto commerciale II (indirizzo economico-sociale) . . . »	68
- Diritto del lavoro . . . »	69

9.1.5. Gruppo linguistico

- Lingua francese . . . »	70
- Lingua spagnola . . . »	71
- Lingua inglese . . . »	72
- Lingua tedesca . . . »	73

9.2. Insegnamenti Complementari

- Economia e tecnica del mercato . . . »	73
- Econometria . . . »	74
- Storia delle dottrine economiche . . . »	75
- Storia economica contemporanea . . . »	76
- Sociologia . . . »	76

- Economia e finanza delle imprese di assicurazione . . . »	78
- Demografia . . . »	82
- Statistica economica . . . »	83
- Ragioneria pubblica e contabilità di Stato . . . »	84
- Tecnica del commercio internazionale . . . »	85
- Diritto industriale . . . »	86
- Diritto processuale civile . . . »	87
- Diritto pubblico dell'economia . . . »	88
- Diritto tributario . . . »	88
- Organizzazione economica internazionale . . . »	90
- Diritto della navigazione . . . »	91
- Lingua russa . . . »	93

9.3. Corsi Liberi

- Problemi giuridici del trasporto marittimo . . . »	94
- Geografia del petrolio . . . »	95

10. Dibattiti . . . »	95
11. Orario di Ricevimento degli Studenti . . . »	96
12. Orario delle Lezioni . . . »	96
13. Iscrizione, Trasferimento, Tasse . . . »	102
14. Esami . . . »	109
15. Borse di Studio e Assegno di Studio Universitario . . . »	117
16. Opera Universitaria . . . »	127
17. Facilitazioni per gli Studenti . . . »	135
18. Seminari . . . »	140
19. Organismo Rappresentativo degli Studenti . . . »	140
20. Indirizzo dei Professori . . . »	142
21. Indirizzo dei Lettori . . . »	143
22. Indirizzo degli Assistenti . . . »	143
23. Calendario Accademico . . . »	146
24. Indirizzi utili . . . »	147

1. L'UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli Studi di Urbino è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il prof. Carlo Bo.

L'Università comprende oggi le seguenti facoltà:

- Giurisprudenza (preside prof. Crisanto Mandrioli)
- Economia e commercio (preside prof. Giuseppe Orlando)
- Magistero (preside prof. Luigi Meschieri)
- Lettere e filosofia (preside prof. Giovanni Forni)
- Farmacia (preside prof. Paolo Crepas).

2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino - sede distaccata in Ancona - è stata istituita nel 1959, in base a convenzione tra l'Università ed un Consorzio costituito da Enti Pubblici della Provincia di Ancona.

Il Consiglio di Facoltà, costituito normalmente dai Professori di ruolo della Facoltà stessa, è attualmente composto dai Professori:

- G. Orlando, Preside
- G. Fuà

— A. Mauri

— A. Pizzorno

Si tengono anche riunioni periodiche cui partecipano tutti i professori e gli assistenti (di ruolo e incaricati) ed una rappresentanza dell'ORUU.

3. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti «poli-cattedra» (corrispondenti ai Dipartimenti delle Università americane):

- 1) Istituto di Studi Aziendali;
- 2) Istituto di Studi Economici e Sociali;
- 3) Istituto di Studi Giuridici;
- 4) Istituto di Studi Matematici e Statistici;
- 5) Istituto di Studi Linguistici.

4. BIBLIOTECA

La Facoltà dispone di una biblioteca. Si riporta qui di seguito il suo regolamento:

Art. 1 - E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 2 - E' escluso dal prestito:

a) il materiale bibliografico che — a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;

b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di

danno;

c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, consiglino, in via eccezionale il prestito;

Art. 3 - Sono di regola esclusi dal prestito:

a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione;

b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possiede un solo esemplare;

c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;

d) i periodici e le riviste;

e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);

f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4 - Sono ammessi al prestito:

i Professori ordinari e straordinari, gli incaricati, liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.

Art. 5 - In casi eccezionali il Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste all'articolo precedente.

Art. 6 - Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

Art. 7 - Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.

Art. 8 - Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la carta di identità o altro documento equipollente.

Art. 9 - Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.

Art. 10 - Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca, di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 11 - Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'Art. 8.

Art. 12 - Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.

Art. 13 - E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito: coloro che trasgrediscono a questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.

Art. 14 - Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli, entro un mese dalla richiesta di restituzione inviatagli, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro

esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 15 - Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito, segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico ed integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 16 - Il Direttore della biblioteca può, a suo prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 17 - La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli interni, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

5. MICROFILMOTECA

Presso la Facoltà funziona una *Microfilmoteca* promossa sotto gli auspici del Comune di Senigallia con lo scopo specifico della riproduzione e conservazione, a disposizione degli studenti e docenti, di documenti inerenti alla storia economica delle Marche. La microfilmoteca comprende già un numero rilevante di bobine, con documenti tratti dagli archivi di Venezia, di Roma, di Urbino, di Macerata. Essa dispone inoltre di un apparecchio di proiezione per microfilms e di un apparecchio riproduttore.

6. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

La Facoltà di Economia e Commercio rilascia *la laurea in economia e commercio*.

La durata del corso degli studi è di quattro anni.

Titolo di ammissione: diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:

- Economia politica (biennale)
- Geografia economica (biennale)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Storia economica
- Politica economica e finanziaria
- Economia e politica agraria
- Matematica generale
- Matematica Finanziaria (biennale)
- Statistica (biennale)
- Ragioneria generale ed applicata (biennale)
- Tecnica bancaria e professionale
- Tecnica industriale e commerciale
- Merceologia
- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Diritto commerciale (biennale)
- Lingua francese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)

- Lingua inglese (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI:

Sono elencati qui di seguito tutti gli insegnamenti complementari previsti dallo Statuto. Il Consiglio di Facoltà stabilisce all'inizio di ogni anno accademico quali di essi verranno impartiti. Per l'anno 1964-65 si terranno i corsi delle materie contrassegnate con asterisco.

- Economia e tecnica del mercato (*)
- Econometria (*)
- Storia delle dottrine economiche (*)
- Storia economica contemporanea (*)
- Economia montana e forestale
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Sociologia (*)
- Economia urbanistica
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (*)
- Demografia (*)
- Statistica economica (*)
- Contabilità nazionale
- Ragioneria pubblica e contabilità di Stato (*)
- Tecnica del commercio internazionale (*)
- Diritto industriale (*)
- Diritto Processuale Civile (*)
- Diritto pubblico dell'economia (*)
- Diritto tributario (*)
- Organizzazione economica internazionale (*)

- Diritto della navigazione (*)
- Lingua russa (*)
- Lingua ceco-slovacca
- Lingua serbo-croata

CORSI LIBERI:

- Problemi giuridici del trasporto marittimo
- Geografia del petrolio

7. PIANO ANNUALE DEGLI STUDI

I Anno: Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Matematica generale; Economia politica I; Geografia economica I; Ragioneria generale ed applicata I; Lingua francese o spagnola I; Lingua inglese o tedesca I; un complementare.

II Anno: Diritto commerciale I; Matematica finanziaria I; Statistica I; Economia politica II; Geografia economica II; Ragioneria generale e applicata II; Tecnica bancaria e professionale; Lingua francese o spagnola II; Lingua inglese o tedesca II; un complementare.

III Anno: Diritto commerciale II; Matematica finanziaria II; Statistica II; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Tecnica industriale e commerciale; Lingua francese o spagnola III; Lingua inglese o tedesca III; Storia economica; un complementare (eventuale).

IV Anno: Diritto del lavoro; Economia e politica agraria; Politica economica e finanziaria; Merceologia; un complementare (eventuale).

Gli insegnamenti di «diritto commerciale» e di «geografia economica» comportano un unico esame alla fine del corso biennale; per gli altri insegnamenti biennali è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo corso considerare come propedeutico al secondo.

L'insegnamento triennale delle lingue estere comporta per ciascuna una prova scritta ed una orale alla fine del triennio.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due da lui scelti fra i complementari.

Iscrizione ai singoli corsi

Lo studente può seguire il piano degli studi consigliato dalla Facoltà o uno diverso, entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del proprio corso di studi (art. 5 R. D. 4-6-1938 n. 1269), previa autorizzazione del Preside della Facoltà da richiedersi all'inizio dell'anno accademico.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di laurea o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di laurea o diploma, nella stessa Università o Istituto Superiore

(art. 6 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

I professori ufficiali e liberi docenti si accertano della frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno. La frequenza ai corsi è comprovata dalla attestazione dei professori sul libretto d'iscrizione.

Gli studenti per i quali manchi tale attestazione non sono ammessi all'esame di profitto per la materia corrispondente (art. 7 R.D. 4-6-1938 n. 1269).

Nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a tre insegnamenti del proprio corso di studi e non ne abbia ottenuto l'attestato di frequenza (art. 8 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

La scelta degli insegnamenti dovrà essere dichiarata anno per anno, in calce alla domanda di iscrizione o sull'apposito modulo che gli studenti dovranno richiedere in segreteria.

8. PROVA SCRITTA PRE-ESAME

1 - Nel quadro dell'azione intrapresa dalla Facoltà per rendere più moderni e funzionali i metodi didattici, e in particolare per migliorare nello studente le attitudini alla redazione, è stato deciso di istituire per una serie di discipline una prova scritta pre-esame allo scopo: a) di consentire al candidato una valutazione preliminare del livello di preparazione raggiunto; b) di avere un test non gravato dagli eventuali elementi emotivi della prova orale; c) di consentire il proseguimento dell'esame a un livello più alto.

2. - La prova scritta è facoltativa, a norma dei vigenti regolamenti: lo studente è autorizzato a presentarsi direttamente all'orale. In tal caso la prova orale sarà approfondita, in modo da consentire egualmente una valutazione completa.

3. - La prova scritta viene assegnata dalla Commissione a tutti gli studenti, in regola con la domanda, che si presentano a tal fine nell'orario indicato per l'appello.

Essa verte su un tema (o più temi), aventi preferibilmente carattere fondamentale.

4. - I candidati vengono riconvocati non appena la Commissione ha esaminato i temi. La Commissione non assegna voti, ma formula un giudizio che consentirà allo studente di valutare l'opportunità o meno di passare all'esame orale.

5 - I candidati che in seguito alla prova scritta ritengono di presentarsi all'esame orale, qualunque sia l'esito della prova, lo faranno in base a loro esclusiva decisione.

In questa fase l'esame si considera iniziato a tutti gli effetti e, a norma dei regolamenti vigenti, non può essere interrotto se non con l'esito positivo o negativo e la relativa registrazione sul libretto.

9. PROGRAMMA DEI CORSI DI INSEGNAMENTO, DEI SEMINARI, DELLE ESERCITAZIONI PRATICHE, DEI LAVORI INTERNI PER OGNI CATTEDRA

La Facoltà, per venire incontro all'esigenza di una maggiore specializzazione, dà a tutti gli studenti la possi-

bilità di scegliere - per determinate materie - tra due programmi d'esame, di cui uno approfondisce maggiormente i problemi di economia aziendale mentre l'altro approfondisce maggiormente i problemi di economia sociale.

Si raccomanda agli studenti di seguire un criterio unitario nell'effettuare le scelte di cui sopra. Gli studenti che così avranno fatto, potranno chiedere alla Facoltà, all'atto del conseguimento della laurea, una dichiarazione da cui risulterà l'indirizzo di studi che essi hanno particolarmente approfondito.

9.1. INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Economia politica (I anno):

PROF. GIORGIO FUA

Assistente: dott. Loris Mancinelli.

Programma di insegnamento:

1. Parte prima : nozioni preliminari. - Le possibilità tecniche di produzione e le leggi dei costi.
2. I fatti demografici nei loro rapporti con l'economia.
3. Gli elementi essenziali del nostro sistema economico: lavoro associato e diviso; scambio; moneta; mercato del lavoro e dei capitali; impresa; intervento pubblico.
4. Nozioni elementari sul meccanismo del mercato.
5. Le imprese: dimensioni e tipi; società e gruppi; proprietà e controllo.
6. Le famiglie: bilanci familiari; curva dei redditi.

7. Finanza pubblica: struttura e tendenza delle entrate e delle spese.
8. Dalle assicurazioni sociali alla sicurezza sociale.
9. Nozioni di contabilità nazionale.
10. Concetto e misura del reddito reale.
11. Parte seconda: teoria dell'occupazione e della moneta. Teoria keynesiana del risparmio e dell'investimento.
12. Il livello d'equilibrio del reddito. Il moltiplicatore.
13. Le fluttuazioni economiche. L'acceleratore.
14. Relazioni tra quantità di moneta, saggi d'interesse, livello dei prezzi.
15. Il sistema bancario e la «creazione dei depositi».
16. Gli strumenti per il controllo del credito.
17. Politiche per la piena occupazione e per la stabilità monetaria.
18. Parte terza: formazione dei prezzi dei prodotti e dei fattori e distribuzione delle risorse produttive. - Schede collettive di domanda e di offerta e determinazione del prezzo di mercato.
19. Analisi dell'equilibrio del consumatore. Le curve d'indifferenza.
20. Analisi dell'equilibrio dell'impresa. Concorrenza perfetta. Mercati non concorrenziali.
21. Analisi dell'equilibrio nella combinazione dei fattori produttivi. Isocosti e isoquanti.
22. Determinazione del prezzo dei fattori produttivi. La rendita fondiaria.
23. I salari e la contrattazione collettiva.

24. Interesse e capitale.
25. I profitti.
26. Scambi con l'estero: l'analisi ricardiana del commercio internazionale.
27. La bilancia dei pagamenti internazionali. Suoi legami con il livello interno dei prezzi e dell'occupazione.
Testi:

1) P. A. Samuelson: *Economia*, Torino, U.T.E.T., 1964 (traduz. della 5ª ed.), 999 pp. L. 10.000; 2) A. W. Stonier e D. C. Hague: *Principi di economia*, Padova, C.E.D.A.M., 1964, 524 pp. L. 4.500; 3) C. Cosciani: *Elementi di economia politica*, Padova, C.E.D.A.M., 1962 (7ª ed.), pp. 426. L. 1.500; 4) *Compendio statistico italiano*, Istituto Centrale di Statistica, pubblicazione annuale (lo studente potrà utilizzare qualunque annata recente) lire 1.000.

Gli studenti possono scegliere come testo-base per la preparazione all'esame o il Samuelson o lo Stonier e Hague. Il Cosciani viene consigliato a quegli studenti che desiderino un compendio sul quale ripassare rapidamente tutta la materia dopo averla studiata su uno dei due testi precedenti. Il Compendio statistico è una fonte che tutti gli studenti debbono esercitarsi a consultare.

Per quanto riguarda i due testi-base, si avverte quanto segue:

Il Samuelson è il testo al quale più si avvicina il corso svolto oralmente dal docente, sia per l'ordine degli argomenti, sia per l'accento posto sulla descrizione degli aspetti

statistici ed istituzionali della realtà economica contemporanea. Questo testo è particolarmente raccomandato agli studenti che si sentono capaci di enucleare i punti essenziali senza lasciarsi distrarre dal tono di piacevole conversazione e dalla sovrabbondanza di argomenti che lo caratterizzano. La lettura delle pagine 883 e seguenti non è indispensabile per l'esame.

Lo Stonier e Hague offre una trattazione più asciutta; è eccellente come introduzione teorica senza intenti descrittivi. Poiché questo libro non tratta gli scambi internazionali, gli studenti che lo scelgono dovranno studiare tale tema in un altro testo (p. es. negli «Elementi» di Cosciani, pp. 376-397).

Esercitazioni pratiche:

si svolgeranno durante l'anno tre esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti, che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno.

Date e argomento delle esercitazioni:

lunedì 14 dicembre (prime nozioni); lunedì 15 febbraio (prime nozioni e teoria dell'occupazione); lunedì 5 aprile (occupazione, moneta, formazione dei prezzi).

Si raccomanda agli studenti di far precedere alla preparazione dell'esame di economia quella dell'esame di matematica generale.

Economia Politica (II anno):

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistente: dott. Giancarlo Polidori.

Programma di insegnamento:

Introduzione. - Parte prima, la teoria del mercato:

1) Il mercato in generale: efficienza, equità; 2) Teoria della domanda; 3) Mercato del lavoro; 4) I principi del comportamento del *Price Maker* in libera concorrenza; 6) I margini di profitto e il costo di produzione; 7) Le condizioni favorevoli della libera concorrenza; 9) Efficienza della libera concorrenza; 10) Concorrenza imperfetta: monopolio; 11) Concorrenza imperfetta: oligopolio; 12) Concorrenza nei mercati non trasparenti: non omogeneità dei prodotti; 13) Pubblicità; 14) Prezzi come indici di qualità e di discriminazione; 15) Monopolio bilaterale; 16) Efficienza della concorrenza imperfetta; 17) Il ruolo dello Stato.

Parte seconda, la funzione di consumo: 1) Il piano dell'unità di consumo; 2) La propensione al consumo in microeconomia; 3) La propensione al consumo in macroeconomia; 4) Andamento e spostamenti della funzione del consumo; 5) La verifica della funzione del consumo come legge di brevissimo periodo; 6) La verifica della funzione del consumo come legge di lungo periodo; 7) La funzione Duesenberry-Modigliani; 8) I modelli di Haavelmo e di Friedmann; 9) La funzione del consumo come relazione di lungo periodo in Italia; 10) Rapporti tra l'economia, la sociologia, e la psicologia sociale nello studio del consumo.

Parte terza, cicli economici e politica anticiclica: 1) Il fenomeno ciclico; 2) Il contributo Keynesiano; 3) Il modello ciclico Kalecki-Kaldor; 4) Il modello Frisch-Kalecki; 5) Il modello di Hicks; 6) Analisi econometrica e ricerca induttiva; 7) Le fluttuazioni edilizie in Italia; 8) Trasmissione internazionale del ciclo; 9) Politica anticiclica; 10) Gli stabilizzatori discrezionali; 11) Piena occupazione ed inflazione; 12) Aspetti internazionali della politica anticiclica.

Testi:

1) Tibor Scitovsky: *Benessere e concorrenza*, Ancona, 1963, pag. 359 L. 3.500, dispense universitarie (parti scelte integrate da appunti di G. Orlando sulle forme di mercato); 2) Ferdinando Di Fenizio: *Le leggi dell'economia: La funzione del consumo*, Milano, l'Industria, 1960, pag. 148, L. 1.200; 3) Vittorio Marrama: *Ciclo e sviluppo*, Roma, 1963, pag. 276, L. 3.300, dispense universitarie (parti scelte).

Si ricorda che all'esame di Economia Politica 2° anno è richiesta la conoscenza del programma di 1° anno, per il quale si rimanda ai testi stabiliti dal docente di Economia Politica 1° anno.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

- 1) Analisi della domanda.
- 2) Costi di breve e di lungo periodo.
- 3) Modelli ciclici.
- 4) Forme di mercato.

Lecture consigliate:

Stonier & Hague: *Principi di economia*, Padova,

CEDAM, 1964, da pag. 7 a pag. 89; Jacob Viner: *Cost curves and supply curves*, sta in «Readings in Price Theory» London, Allen & Unwin, 1960, pag. 198-226; Joe S. Bain, *Pricing Distribution and Employment* New York, Holt, 1958, pag. 190-455.

Costituisce titolo per l'esame la compilazione durante l'anno accademico di una esercitazione su uno degli argomenti trattati nei seminari preventivamente concordato col docente. Su di esso lo studente è tenuto a riferire verbalmente.

Geografia economica (biennale):

PROF. GILBERTO-ANTONIO MARSELLI

Assistente: dott. Vittorio Famularo.

Programma di insegnamento:

I° anno:

1. Introduzione: Le scienze geografiche e la geografia economica. La geografia economica e le scienze economiche. Piano di studio.
2. L'ambiente e le sue articolazioni: l'ambiente fisico-naturale ed i suoi fattori limitanti; l'ambiente sociale e le sue strutture; l'ambiente economico.
3. I presupposti fondamentali: i bisogni e le risorse; la produzione e la sua distribuzione spaziale; la popolazione e le attività produttive; il mercato ed i suoi problemi.
4. I tipi e le forme geografiche: Le regioni geografiche-economiche e le loro diverse dimensioni; le zone omo-

genee ed i loro diversi criteri classificatori; gli insediamenti umani come componente determinante nell'individuazione dei 'tipi' e delle 'forme' geografiche; i rapporti città-campagna.

5. La geografia agraria: Economia agraria, sociologia rurale e geografia economica; i diversi tipi di agricoltura e le diverse zonizzazioni; i fattori organizzativi e strutturali.
6. Le trasformazioni dell'ambiente rurale: dovute alla normale evoluzione; dovute ad interventi esterni; dovute ad adattamenti interni.
7. La geografia dell'economia industriale: premesse generali e l'industria estrattiva; le industrie manifatturiere e quelle trasformatrici; l'industria produttrice di energia.
8. Lo spazio economico e la teoria della localizzazione: i criteri generali, la localizzazione industriale e la teoria del Weber, le variabili ambientali.
9. L'economia della circolazione: generalità ed analisi del traffico nei suoi diversi aspetti; il commercio; il turismo.
10. Conclusioni.

II° anno:

1. Introduzione: la geografia economica speciale ed applicata; rapporti con la Geografia economica generale; piano di studio.
2. L'Italia: generalità e differenze regionali; le attività primarie, secondarie e terziarie; le caratteristi-

che economico-sociali.

3. L'Italia: struttura e problemi dell'agricoltura: l'agricoltura estensiva, quella promiscua e quella intensiva; rapporti con l'industria.
4. L'industria italiana nella sua evoluzione: le diverse attività industriali e le relative localizzazioni; localizzazioni tradizionali ed il nuovo sviluppo; i collegamenti.
5. L'Europa: Paesi occidentali, Paesi scandinavi, Paesi orientali.
6. L'America e l'Oceania: gli Stati Uniti d'America ed il Canada; l'America Centrale ed i Paesi dell'America Latina; l'Oceania.
7. L'Africa: generalità: i Paesi emergenti; i Paesi Centro-settentrionali: il Mediterraneo africano; i Paesi Centro-meridionali e l'Unione Sudafricana.
8. L'Asia: generalità: le diverse culture; i Paesi del Medio-Oriente; i Paesi Indiani e quelli Cino-Giapponesi.
9. Un esempio monografico: come avvicinarsi allo studio di una regione; gli aspetti socio-culturali; gli aspetti tecnico-economici.
10. Conclusioni: la pianificazione regionale come esempio di pianificazione economica: il contributo della Geografia economica.

Testi:

1) Umberto Toschi: *Geografia economica*, (Vol. IV del Trattato Italiano di Economia), Torino, U.T.E.T., 1959, tutto, L. 6.500; 2) Pierre George: *Manuale di geografia della popolazione*, Milano, Comunità, 1962, tutto, L. 1.600;

Lettere consigliate:

(Scegliarne una per il I° anno ed una per il II° anno).

I° Anno:

1) Pierre George: *Geografia economica del mondo*; Roma, Editori Riuniti, 1961, L. 1.400; 2) Pierre George: *Géographie agricole du monde*, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1955, tutto L. 500; 3) Pierre George: *Géographie sociale du monde*, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1956, L. 500; 4) Pierre George: *Géographie industrielle du monde*, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1957, tutto, L. 500; 5) Gilberto-Antonio Marselli: *Aspetti di depressione economico-sociale della provincia di Matera con riferimento al Mezzogiorno*, Matera, Montemurro, 1958, tutto, L. 800.

II° Anno:

1) Francesco Compagna: *La questione meridionale*, Milano, Giuffrè, 1963, tutto, L. 400; 2) C.N.P.D.S.: *Gli squilibri regionali e l'articolazione dell'intervento pubblico*, Milano, Lerici, 1962, tutta la parte sociologica ed economica, L. 6.000; 3) Ferdinando Milone: *L'Italia nell'economia delle sue regioni*, Torino, Einaudi, 1955 (scegliere una regione), L. 12.000; 4) Pierre Moussa: *I paesi arretrati*, Milano, Comunità, 1956, tutto, L. 1.500; 5) Manlio Rossi-Doria: *Riforma agraria ed azione meridionalista*, Bologna, Edizioni Agricole, 1956, tutto, L. 2.000; 6) Hubert d'Herouville: *L'économie mondiale*, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1957, tutto, L. 500.

Seminari:

Programma: Formulazione dell'ipotesi. Organizzazione della ricerca: preparazione dello schema e dei questionari. I metodi di analisi di una realtà. Piano di elaborazione. Verifica delle ipotesi. Stesura del rapporto.

Testo:

Good e Haat: *Metodologia della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1961.

Esercitazioni pratiche:

Geografia della produzione: a cura del Dr. Vittorio Famularo. Guida all'esecuzione dell'esercitazione scritta, a cura del docente.

Scienza delle finanze e diritto finanziario:

PROF. ANTONIO PEDONE

Assistente dott. Trifone Lucarelli.

Programma di insegnamento:

Parte comune ai due indirizzi:

Nozioni introduttive. Scienza delle finanze e diritto finanziario.

I. Contenuto e natura dell'attività finanziaria. 1) Cenni sull'evoluzione del contenuto dell'attività finanziaria. La finanza pubblica nel processo di sviluppo capitalistico. Il contenuto dell'attività finanziaria secondo gli economisti classici. La finanza della riforma sociale. Il contenuto dell'attività finanziaria secondo gli economisti neo-classici. La Fiscal Policy. La finanza dello sviluppo controllato. Rapporti tra bilancio dello Stato e bilancio economico nazio-

nale. La finanza pubblica come strumento di programmazione. 2) La natura dell'attività finanziaria pubblica. La spiegazione economica. La spiegazione politico-sociologica. La natura dell'attività finanziaria e la teoria della politica.

II. Il bilancio dello Stato. Tipi e categorie di bilancio. Principi del bilancio italiano. I documenti del bilancio e le sue «regole». Il bilancio come strumento di azione anticongiunturale. Il bilancio come strumento di una politica di sviluppo. La gestione di competenza, la gestione di cassa, la tesoreria ed il debito pubblico negli ultimi dieci anni in Italia.

III. 1) Finanza locale e finanza delle Assicurazioni Sociali. Rapporti tra attività finanziaria di enti pubblici di diverso grado. Sistemi di coordinamento e di controllo. Il sistema giuridico della finanza locale in Italia. La finanza delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni. 2) Importanza quantitativa della finanza delle Assicurazioni Sociali. Diversi sistemi di finanziamento delle forme di Assicurazioni Sociali. I diversi tipi di contributi nell'ordinamento italiano.

IV. Aspetti e problemi della riforma finanziaria in Italia, con particolare riguardo a: La struttura e l'impostazione del bilancio dello Stato. L'imposizione del reddito e del patrimonio delle persone fisiche. L'imposizione delle imprese. L'imposizione sulle vendite e sui consumi. I rapporti tra finanza statale e finanza degli enti minori. I rapporti tra sistemi finanziari dei paesi membri della C.E.E. La riorganizzazione del sistema di assicurazioni sociali.

Per l'indirizzo economico-aziendale:

I. Le entrate del bilancio dello Stato. 1. Entrate di carattere patrimoniale. 2. Imprese pubbliche; criteri di gestione delle imprese pubbliche; le imprese pubbliche nell'economia italiana. 3. Le tasse. 4. Le imposte. Il rapporto giuridico d'imposta. I soggetti, l'origine e il contenuto del rapporto d'imposta. L'accertamento dell'imposta. Il contenzioso tributario. L'estinzione del debito d'imposta. 5. Imposte dirette in generale. Imposte sul patrimonio. Imposte sul reddito dominicale e sul reddito agrario. Imposte sul reddito dei fabbricati. Imposte sui redditi di R.M. Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo delle persone fisiche. Imposta sulle società. Esenzioni. 6. Imposte indirette. Imposte sulle vendite; forme alternative; l'I.G.E. Imposte sui trasferimenti; registro; bollo; altre imposte sui trasferimenti. Imposte sui consumi; imposte di fabbricazione; imposte doganali; altre imposte sui consumi. 7. Monopoli fiscali.

II. Le spese del bilancio dello Stato. 1. Le diverse classificazioni della spesa pubblica. 2. La spesa pubblica nella contabilità nazionale. 3. L'evoluzione quantitativa e qualitativa della spesa pubblica in Italia. 4. Aspetti congiunturali e strutturali della spesa pubblica. 5. Strumenti per l'analisi quantitativa degli effetti della spesa pubblica.

Per l'indirizzo economico-sociale:

I. Studio degli effetti dell'attività finanziaria pubblica. 1. L'analisi degli effetti sull'intero sistema economico. L'analisi classica: effetti sul processo di svilup-

po capitalistico. L'analisi neo-classica: effetti sull'impiego delle risorse e sulla struttura della produzione. I modelli post-keynesiani; effetti sul livello del reddito nazionale e sul tasso di sviluppo del sistema. L'analisi degli effetti dell'attività finanziaria pubblica mediante alcuni modelli plurisettoriali e disaggregati. 2. L'analisi parziale degli effetti dell'attività finanziaria. La classificazione degli effetti microeconomici dell'attività finanziaria. Effetti sugli sforzi lavorativi: sull'offerta individuale di lavoro e sull'offerta complessiva di lavoro. Effetti sulla ripartizione del reddito tra consumo e risparmio e sui diversi tipi di consumi e le diverse forme di risparmio. Effetti sugli investimenti: sul livello complessivo e sulla scelta dei tipi di investimento in condizioni di certezza e di incertezza. II. Il problema della scelta delle entrate e delle spese pubbliche. 1. Aspetti e problemi dell'imposizione: a) sul patrimonio; b) sul reddito; c) sul consumo. Il finanziamento dell'attività finanziaria pubblica mediante gli avanzi di gestione delle imprese pubbliche. 2. Aspetti e problemi del ricorso al debito pubblico. 3. Aspetti e problemi delle spese pubbliche: a) per beni e servizi; b) di trasferimento. Criteri di scelta degli investimenti pubblici.

Testi:

Testo comune agli studenti dei due indirizzi:

Benvenuto Griziotti, *Primi elementi di Scienza delle finanze*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 398, L. 2.500 (tutto).

Inoltre, per gli studenti dell'indirizzo economico-aziendale:

Achille Donato Giannini, *Istituzioni di diritto tribu-*

tario, Milano, Giuffrè, 1960, L. 3.000 (pp. 1-458).

Inoltre, per gli studenti dell'indirizzo economico-sociale:

Cesare Cosciani, *Istituzioni di scienza delle finanze*, Torino, UTET, 1961, L. 7.000 (soltanto i seguenti capitoli: parte I, cap. I e II; parte II, tutta; parte III cap. VIII, IX, X, XI, XII).

Oppure, a scelta:

Sergio Steve, *Lezioni di scienza delle finanze*, Padova, CEDAM, 1962, L. 3.000 (tutto, eccetto i capitoli V e VI).

Sempre per gli studenti dell'indirizzo economico-sociale è consigliata la lettura delle seguenti dispense:

Antonio Pedone, *Introduzione allo studio della teoria generale dell'incidenza*, Ancona (testo ciclostilato).

Storia economica:

PROF. ALBERTO CARACCILO

Assistenti: dott. Renzo Paci, dott. Sergio Anselmi.

Programma di insegnamento:

Parte prima: Linee generali della storia e dell'economia negli ultimi duecento anni.

Il candidato dovrà dimostrare di orientarsi intorno agli avvenimenti e ai fenomeni del mondo moderno e dell'Italia, dall'età della rivoluzione industriale e delle riforme settecentesche fino ai nostri giorni.

Parte seconda: L'industria italiana negli ultimi cinquant'anni.

Il candidato dimostrerà di conoscere le diverse fasi e caratteristiche di sviluppo dell'economia e dell'industria italiana nell'ultimo mezzo secolo. Studierà pertanto i differenti caratteri dei successivi periodi dell'economia di guerra (1ª guerra mondiale), della riconversione e liberalizzazione, della «grande depressione», dell'autarchia e riarmo (2ª guerra mondiale) fino alla ricostruzione postbellica e al periodo più recente di slancio.

Testi:

Per la parte prima: a) G. D. M. Cole, *Storia economica del mondo moderno*, Milano, Garzanti, 1961, pp. 230, L. 1.000; b) A. Basso, *Geografia (per la quarta magistrale): correlazioni relative al periodo storico 1815-1961*, Garzanti, 1961, pp. 171, L. 1.200.

Per la parte seconda: A. Caracciolo, *L'Italia industriale negli ultimi cinquant'anni*, dispense in corso di preparazione.

E' inoltre richiesta la conoscenza di un'opera monografica relativa al medesimo argomento: la scelta può essere concordata con l'insegnante oppure vertere sopra uno di questi libri: L. Cafagna, *Il Nord nella storia d'Italia*, Bari, Laterza, 1962, pp. 730, L. 7.000; L. Einaudi, *Cronache economiche e politiche* (solo il IV vol., 1914-18), Torino, Einaudi, 1963, pp. 600, L. 5.000; L. Einaudi, *La guerra mondiale e i suoi effetti*, Bari, Laterza, 1933 (esaurito); F. Guarnieri, *Battaglie economiche*, Milano, Garzanti, 1960, 2 volumi, L. 6.000; R. Morandi, *Storia della grande industria*, Torino, Einaudi, 1960 pp. 250, L. 1.500; R. Romeo, *Breve storia della grande industria*,

Bologna, Cappelli, 1963, pp. 200, L. 1.000 (con aggiunta la seconda parte dello stesso Romeo, *Risorgimento e capitalismo*, Bari, Laterza, 1962, L. 1.500); A Caracciolo e altri, *La formazione dell'Italia industriale*, Bari, Laterza, 1962, pp. 230, L. 2.000; P. Saraceno, *L'Italia verso la piena occupazione*, Milano, Feltrinelli, 1963, pp. 235, L. 1.500.

Su questa seconda parte del corso avranno luogo colloqui ed esercitazioni con modalità di cui si darà avviso.

Seminari:

E' prevista la collaborazione con altre discipline facenti capo all'Istituto di scienze economiche e sociali della Facoltà.

Esercitazioni pratiche:

Avranno luogo due volte al mese, e consisteranno nella discussione di opere significative o nella critica di lavori di laurea in corso.

Lavori interni:

a) Partecipazione alla ricerca del Social Science Research Council sullo sviluppo economico dei paesi industrializzati.

b) Accrescimento dei fondi archivistici della «Microfilmoteca storica marchigiana».

Politica economica e finanziaria:

PROF. GIORGIO FUA

Assistente: dott. Paolo Pettenati.

Programma di insegnamento:

N.B.: Ogni punto di programma è seguito dall'indicazione, tra parentesi, del testo da studiare.

1. Parte prima: criteri generali della politica economica. Discussione del criterio di massimizzare il prodotto nazionale. Definizione e classificazione delle ricchezze e problemi insiti nel concetto di prodotto nazionale («Reddito», pp. 19-68).

2. Possibilità e limiti dei confronti riguardanti il prodotto nazionale espresso in termini reali. Limitata validità delle misure del prodotto reale come guida per le grandi scelte di politica economica («Reddito», pp. 69-128).

3. Richiami riguardanti i rapporti tra prodotto, spesa e reddito nazionale («Reddito», pp. 129-141).

4. Discussione di altri possibili criteri generali, connessi con le idee di «libertà» e di «giustizia» («Introduzione», pp. 57-90).

5. Parte seconda: problemi posti dal funzionamento del sistema economico. La concorrenza: tesi liberiste e neo-liberiste; critiche emergenti dalle analisi di economia del benessere e dalla moderna teoria dell'occupazione. («Introduzione», pp. 93-131).

6. Gli elementi monopolistici. Critici e difensori. Recenti tentativi di reinterpretare il comportamento dell'impresa, da Hall e Hitch a Rotschild («Introduzione», pp. 134-175).

7. Aspetti del «neocapitalismo». La spersonalizzazione dell'impresa. La sicurezza sociale. La contrattazione

collettiva e le tendenze inflazionistiche («Introduzione», pp. 178-242).

8. Lo sviluppo economico. Difficoltà che il meccanismo del mercato assicuri da solo il pieno impiego con alto sviluppo, prezzi stabili ed accettabile distribuzione dei frutti del progresso («Introduzione», pp. 316-384).

9. Parte terza: strumenti dell'intervento pubblico. Il quadro giuridico. Gli strumenti di manovra corrente: moneta, credito, finanza pubblica, impresa pubblica, controlli fisici («Introduzione», pp. 244-314).

10. Studio particolare degli strumenti disponibili per la manovra del risparmio. Risparmio pubblico e risparmio privato («Lo Stato», pp. 9-31).

11. Incentivi al risparmio personale ed al risparmio societario: il quadro istituzionale e la manovra fiscale. Forme di risparmio obbligato: i razionamenti e i prestiti forzosi («Lo Stato», pp. 35-111).

12) Discussione delle influenze esercitate sul risparmio privato dalla concentrazione dei redditi personali e dalla ripartizione del prodotto tra profitti e salari («Lo Stato», pp. 115-156).

13. Parte quarta: la programmazione in Italia. Dallo schema Vanoni ai documenti più recenti («Introduzione», pp. 388-412).

14. Problemi del tasso di sviluppo: possibili contrasti tra stabilità e rapidità; tra risultati immediati e risultati a lungo termine («Introduzione», pp. 413-435).

15. «Squilibri» nell'assetto territoriale, nella distri-

buzione dei fattori produttivi, nella distribuzione dei redditi («Introduzione», pp. 437-485).

Testi:

1) G. Fuà, *Reddito nazionale e politica economica*, Torino, Boringhieri (già Edizioni Scientifiche Einaudi), 1957, 266 pp. Lire 2.500. (La lettura delle pp. 145 sgg. non è indispensabile per l'esame).

2) F. Forte, *Introduzione alla politica economica*, Torino, Einaudi, 1964, 604 pp. Lire 1.800. (La lettura delle pp. 1-55 e 526 sgg. non è indispensabile per l'esame).

3) G. Fuà, *Lo stato e il risparmio privato*, Torino, Einaudi, 1961, 156 pp. Lire 800.

Esercitazioni pratiche:

Si svolgeranno durante l'anno tre esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti, che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno.

Date e argomento delle esercitazioni:

martedì 15 dicembre (prodotto nazionale)

martedì 16 febbraio (concorrenza e monopolio; neocapitalismo; sviluppo)

martedì 6 aprile (politiche del risparmio).

Lavori interni:

Collaborazione alla ricerca del Social Science Research Council sullo sviluppo economico dei paesi industrializzati.

Programma di insegnamento:

Indirizzo economico-aziendale:

I. Economia della produzione agricola: 1) Premessa all'economia della produzione; 2) Produzione e fattori produttivi; 3) Le funzioni produttive ad un fattore variabile; 4) Le funzioni produttive ad un fattore variabile in agricoltura; 5) I principi di scelta e di massimizzazione del profitto in funzione della produzione ad un fattore variabile; 6) Efficienza economica nell'impiego di una quantità limitata di un fattore variabile; 7) La superficie della produzione e i rapporti di sostituzione tra i fattori produttivi; 8) La combinazione dei fattori produttivi, la minimizzazione del costo; e la massimizzazione del profitto; 9) I rapporti tra le attività produttive; 10) Esempi di funzioni produttive; 11) La struttura dei costi di breve periodo; 12) I costi di lungo periodo: i rendimenti di scala e l'ampiezza aziendale; 13) La organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: bilancio consuntivo; 14) L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci preventivi e la programmazione lineare; 15) L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: il metodo di calcolo della programmazione lineare; 16) L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci programmati; 17)

Il tempo e l'imperfezione della conoscenza come fattori di rischio; 18) L'analisi aziendale; 19) I tipi d'azienda dell'agricoltura italiana; 20) I tipi di azienda di altre agricolture.

II. Economia dei mercati agricoli: 21) Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta; 22) Scopo oggetto e metodi dell'analisi della domanda; 23) L'analisi dell'offerta-produzione; 24) Formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta; 25) Influenza stagionale; 26) Andamenti ciclici; 27) Interdipendenza dei mercati in rapporto al costo delle alternative produttive, dei trasporti e della conservazione; 28) La distribuzione dei beni e le attività produttive dei servizi; 29) Integrazione verticale ed orizzontale.

Indirizzo economico-sociale:

I. Economia della produzione agricola: 1) Premessa all'economia della produzione; 2) Produzione e fattori produttivi; 3) L'Organizzazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci preventivi e la programmazione lineare; 4) I tipi di azienda dell'agricoltura italiana.

II. Economia dei mercati agricoli: 5) Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta; 6) Scopo, oggetto e metodi dell'analisi della domanda; 7) I principi teorici della domanda; 8) Metodologia applicata dell'analisi; 9) Il materiale statistico dell'analisi: i bilanci familiari e le serie statistiche; 10) L'analisi dell'offerta-produzione; 11) Formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta; 12) In-

fluenze stagionali; 13) Andamenti ciclici; 14) Le forme di mercato: monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica; 15) Le imperfezioni della concorrenza: *price maker* e *price taker*; mancanza di trasparenza; differenziazione dei prodotti; discriminazione dei prezzi; 16) Interdipendenza dei mercati in rapporto al costo delle alternative produttive, dei trasporti e della conservazione; 17) La distribuzione dei beni e le attività produttive dei servizi; 18) Integrazione verticale ed orizzontale.

III. Macroeconomia e sviluppo dell'agricoltura: 19) Le zone agrarie e i tipi di ordinamento produttivo; 20) Le risorse umane; limiti alla loro razionale utilizzazione; 21) Le risorse naturali; 22) Gli investimenti: analisi economica; 23) Le risorse esterne: la bilancia commerciale agricola; 24) La struttura produttiva e i metodi di misura dei risultati economici aggregati; 25) I tipi di impresa e i limiti alla razionale organizzazione in aziende agrarie; 26) Il finanziamento dell'agricoltura; 27) Lo sviluppo economico dell'agricoltura nei paesi arretrati e nei paesi avanzati.

IV. Politica agraria: 28) Conformità del sistema produttivo agricolo ai desideri delle collettività; efficienza economica e tecnologica della produzione; 29) Effetti della forma dei mercati agricoli sulla conformità del sistema distributivo ai desideri della collettività: equità della distribuzione; 30) La politica tradizionale e la pianificazione; 31) Metodi di pianificazione dell'agricoltura; 32) Metodi di misura dell'efficienza e dell'equità del sistema economico; 33) La politica a favore del capitale fondiario e delle

infrastrutture; 34) La politica a favore della produzione; 35) La politica a favore del mercato.

Testi:

1) Giuseppe Orlando, *Lezioni di economia e politica agraria*, Parte I: Produzione - Ancona, 1962, pag. 147, L. 1.000 (dispense universitarie).

2) Giuseppe Orlando, *Lezioni di economia e politica agraria*, Parte II, Mercato, Ancona, 1964, (dispense universitarie in corso di stampa). Fino a quando l'edizione di questa Parte II delle dispense non sarà completata, la sostituirà: R. Bressler, *Lezioni al Centro di Specializzazione e Ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno*, Portici, 1964.

3) Mario Bandini, *Politica agraria*, Ed. Agricole, Bologna, 1953, pag. 316, L. 2.500.

Seminari:

2 Seminari sul piano di sviluppo regionale, esempio applicativo delle Marche.

2 Seminari sull'analisi dei bilanci familiari.

2 Seminari sui bilanci programmati.

Lecture:

G. Orlando, *Programmazione regionale dell'agricoltura*; Piano zonale dell'entroterra di Ancona (ciclostile); M. Rossi Doria, *Aspetti economici delle trasformazioni irrigue* - ESI, Napoli, 1963; G. Coda Nunziante, *L'analisi statistica dei bilanci familiari*, Feltrinelli 1962; M. De Benedictis, *L'applicazione dei modelli economici all'analisi dell'azienda agraria in Italia*. Feltrinelli 1962.

Esercitazioni pratiche:

Al termine della Parte I (circa Febbraio) avrà luogo una esercitazione scritta in classe su: *Una applicazione di bilancio programmato o di programmazione lineare.*

Al termine della Parte II (circa metà aprile) avrà luogo una esercitazione scritta in classe su: *Stima della domanda o dell'offerta dei prodotti agricoli.*

Le suddette esercitazioni scritte costituiscono titolo per l'esame; il titolare della cattedra può autorizzare, in luogo di una delle due, una esercitazione scritta da compilarsi a casa, sulla quale lo studente riferirà verbalmente.

Lavori interni:

- 1) Programmazione regionale dell'agricoltura marchigiana;
- 2) Accertamento della Leadership nella mezzadria;
- 3) Valorizzazione della produzione ortofrutticola;
- 4) Analisi aziendali per conto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria;
- 5) L'età di macellazione e la razza Marchigiana;
- 6) Schedario bibliografico del mercato.

Matematica generale:

PROF. ROCCO FEDELE

Assistente: dott. Guido Serpente.

Programma di insegnamento:

Parte prima:

- 1) Insiemi.

Definizioni relative agli insiemi - Punti di accumulazione, punti isolati - Operazioni con gli insiemi - Intervalli.

- 2) Calcolo combinatorio.

Disposizioni - Permutazioni - Combinazioni - Potenza del binomio.

- 3) Matrici e determinanti.

Definizioni relative alle matrici - Operazioni interne in una matrice: determinanti - Operazioni con le matrici - Sistemi di equazioni lineari - Teorema di Rouché-Capelli - Regola di Cramer - Sistemi lineari omogenei.

- 4) Geometria analitica.

Coordinate cartesiane - Distanza di due punti - Punto medio di un segmento retto - Cenni sulle coniche - Circonferenza - Ellisse - Iperbole - Parabola.

- 5) Funzioni di una variabile. Limiti di funzioni. Continuità delle funzioni.

Concetto di funzione - Classificazione delle funzioni e campo di definizione - Limiti - Criterio generale di convergenza - Teoremi sui limiti - Funzioni continue.

- 6) Successioni.

Definizioni, limiti di successioni - Criterio di Cauchy.

- 7) Derivate delle funzioni di una variabile.

Rapporto incrementale e derivata - Regole di derivazione - Derivate fondamentali - Derivate successive - Differenziale - Teorema del valor medio, di Rolle, formule di Taylor e di Mac Laurin.

- 8) Forme indeterminate.

Regola di De l'Hospital - Casi di indeterminazione.

- 9) Infinitesimi ed infiniti.

Infinitesimi: definizione, ordine, confronto, principio di sostituzione - Infinitesimo principale - Infiniti:

definizione, ordine, confronto, principio di sostituzione.

10) Studio di funzioni di una variabile.

Funzioni crescenti, decrescenti - Massimi e minimi - Concavità, convessità, flessi - Asintoti - Studio di una funzione.

11) Serie.

Serie numeriche - Criteri di convergenza - Serie assolutamente convergenti - Serie a segno alterno - Serie di funzioni in una variabile - Definizione, serie uniformemente convergenti, criterio per la convergenza uniforme - Serie di potenze, di Taylor e di Mac Laurin.

12) Integrali delle funzioni in una variabile.

Integrali indefiniti - Integrali immediati - Metodi di integrazione - Integrali definiti - Teorema della media - Proprietà, regole per il calcolo - Cenno sulla integrazione per serie, cenno sugli integrali impropri.

Parte seconda:

13) Insiemi nello spazio a due dimensioni - Disequazioni e sistemi di disequazioni a due variabili.

Definizioni relative agli insiemi - Disequazioni e loro risoluzione - Sistemi di disequazioni.

14) Funzioni di due variabili. Limiti. Continuità. Derivate parziali. Funzioni composte. Funzioni omogenee.

Campo di definizione, limiti, funzioni continue - Derivate parziali - Differenziale totale - Funzioni composte - Funzioni omogenee.

15) Funzioni implicite. Derivazione. Massimi e minimi delle funzioni implicite.

16) Formule e serie di Taylor e di Mac Laurin per le

funzioni in due variabili. Massimi e minimi liberi e vincolati per le funzioni in due variabili.

17) Equazioni differenziali.

Definizioni - Equazioni a variabili separabili - Equazioni lineari - Equazioni di tipo omogeneo - Equazioni ai coefficienti costanti - Equazioni lineari non omogenee a coefficienti costanti.

Testi:

1) Carlo Felice Manara, *Matematica Generale*, Milano, La Goliardica, 1961, pag. 631, L. 5.000.

2) Viola-Bonaiuto, *Esercizi di matematica generale*, Milano, La Goliardica, 1963, pag. 462, L. 4.000.

Matematica finanziaria (I anno):

PROF. GIUSEPPE AVONDO-BODINO

Assistenti: dott. Clara Viola, dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento:

(comune ai due indirizzi)

I - Nozioni di Calcolo delle Probabilità:

Concetto di probabilità, legge empirica del caso, impostazione assiomatica, principio delle probabilità totali, probabilità condizionate, principio delle probabilità composte. Variabili casuali, funzione di ripartizione, densità di probabilità, momenti, funzione generatrice dei momenti, disuguaglianza di Bienaymè-Cebicef. Funzioni di variabili casuali; somma, differenza, prodotto di variabili casuali. Schema di Bernoulli: variabile casuale bernoulliana, formu-

la di Gauss e formula di Poisson, teorema di De Moivre-Laplace, funzione teta di λ . Teorema centrale del calcolo delle probabilità: successioni di variabili casuali, convergenza in legge, successioni di somme di variabili casuali indipendenti, convergenza in legge alla gaussiana standardizzata. Leggi dei grandi numeri: convergenza, in probabilità, teorema di Bernoulli, teoremi di Markov e Cebicef.

2 - Matematica Finanziaria:

Capitalizzazione semplice e composta (annua, frazionata, continua). Annualità a termini costanti e variabili. Rendite continue: equazione del montante di una rendita. Problemi sulle rendite. Costituzione e ammortamento di capitali. Ammortamento uniforme e progressivo. Prestiti divisi in titoli.

3 - Matematica attuariale:

Cenni di teoria della sopravvivenza: probabilità di vita e di morte, tavole di sopravvivenza, funzioni di sopravvivenza di Gompertz e Makeham. Assicurazioni in caso di vita, in caso di morte, miste. Premi periodici e di tariffa. Calcolo della riserva matematica.

Testi:

1) Giuseppe Avondo-Bodino, *Lezioni di Calcolo delle Probabilità* - Ed. La Goliardica - Milano, pp. 144, Lire 1.400.

2) Eugenio Levi, *Corso di Matematica Finanziaria* - Ed. La Goliardica - Milano, 3^a edizione, pp. 350, Lire 2.300.

3) Eugenio Levi, *Corso di Matematica Attuariale* -

Ed. La Goliardica - Milano, 3^a edizione, pp. 309, Lire 2.300.

4) Eugenio Levi, *Esercizi di Matematica Finanziaria* - Ed. La Goliardica - Milano, pp. 171, L. 1.200.

5) Eugenio Levi, *Esercizi di Matematica Attuariale* - Ed. La Goliardica - Milano, pp. 149, L. 1.100.

Matematica finanziaria (II anno, indirizzo economico-aziendale):

PROF. GIUSEPPE AVONDO-BODINO

Assistenti: dott. Clara Viola, dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento:

1 - Nozioni sulla teoria dei processi stocastici. Elementi di simulazione stocastica.

2 - Elementi di teoria dei rinnovi. Un'applicazione alla manutenzione preventiva.

3 - Nozioni sul problema del controllo delle scorte. Controllo in condizioni di certezza e in condizioni di incertezza.

4 - Elementi di teoria delle code. L'equazione integrale di Lindley. Il processo stocastico, nascite-morti. Una applicazione al problema della interferenza tra macchine.

5 - Nozioni sulla programmazione lineare. Ricerca dell'ottimo col metodo del simplesso.

Testi:

1) Giuseppe Avondo-Bodino, *Ricerca Operativa (problemi e metodi)*, Dispense.

Matematica finanziaria (II anno, indirizzo economico-sociale):

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Programma di insegnamento:

1. Richiami di analisi matematica:

- a) Sistemi di equazioni lineari.
- b) Programmazione lineare.
- c) Teoria dei massimi e minimi.

2. Teoria dell'equilibrio economico generale:

- a) Questioni generali.
- b) Teoria dello scambio e della produzione.
- c) Teoria della formazione di capitale, secondo

Walras e secondo Wicksell.

- d) Questioni critiche.

3. Il modello di von Neumann.

4. Fondamenti dell'economia del benessere.

5. Cenni alla teoria matematica della pianificazione: analisi delle interdipendenze strutturali in statica e in dinamica.

Testi:

1) Claudio Napoleoni, *Lezioni di economia matematica*, dispense pubblicate nel novembre 1963 dalla Facoltà di economia e commercio di Ancona.

2) Claudio Napoleoni, *La teoria dell'equilibrio economico generale secondo von Neumann*, in «La Rivista Trimestrale», n. 7-8, sett.-dic. 1963.

Statistica (I anno):

PROF. ORNELLO VITALI

Assistenti: dott. Armando Rocchegiani, dott. Maurizio Morichi.

Programma di insegnamento:

1. La statistica e l'indagine scientifica.

2. La metodologia statistica empirica: le medie, le misure di variabilità, l'interpolazione empirica per punti noti e fra punti noti.

3. La metodologia statistica razionale: richiami di calcolo delle probabilità, il principio dei minimi quadrati, criteri di normalità, la teoria dei campioni, l'interpolazione razionale.

Testi:

1) M. Boldrini, *Statistica. Teoria e metodi*, Milano, Giuffrè.

2) A. Predetti, *Contributi all'analisi statistica di più caratteri*, Milano, Giuffrè.

Statistica (II anno, indirizzo economico-aziendale):

PROF. GIUSEPPE AVONDO BODINO

Assistenti: dott. Armando Rocchegiani, dott. Maurizio Morichi.

Programma di insegnamento:

1) Elementi di teoria delle stime e di prova delle ipotesi.

2) Applicazioni al controllo statistico di qualità e alla programmazione degli esperimenti.

3) Problemi di previsione.

Testi:

1) Prof. Giuseppe Avondo Bodino, *Appunti di Metodologia Statistica Applicata*, dispense, Ancona.

2) M. Boldrini, *Statistica teoria e metodi*, Milano, Giuffrè.

Statistica (II anno, indirizzo economico-sociale):

PROF. CAMILLO RIGHI

Programma di insegnamento:

I. Rappresentazione analitica delle variabili statistiche: 1) La scelta della funzione; 2) Determinazione dei parametri; 3) Metodi per il calcolo dei parametri; 4) Determinazione del grado di aderenza.

II. Regressione e correlazione: 1) Concetto di dipendenza e di indipendenza; 2) Analisi della dipendenza; 3) Regressione; 4) Rapporto di correlazione; 5) Coefficiente di correlazione; 6) Correlazione multipla.

III. Numeri indici: 1) I numeri indici semplici e composti; 2) I numeri indici monetari; 3) Indice di Paasche e indice di Laspeyres; 4) Formula ideale del Fisher.

IV. Le fonti statistiche: 1) Note introduttive; 2) Statistiche dell'agricoltura 3) Statistiche forestali, della pesca e della caccia; 4) Statistiche industriali: le indagini dei vari enti, i rilievi per i vari settori; 5) Statistiche delle at-

tività terziarie: commercio e turismo, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni; 6) Bilancio economico nazionale: formazione delle risorse, impieghi delle risorse.

V. Introduzione all'econometrica: 1) Concetti introduttivi e definizione; 2) Componenti delle serie storiche; 3) Il «trend»; 4) Le fluttuazioni stagionali; 5) Le fluttuazioni cicliche; 6) Funzioni di domanda e di offerta; 7) Elasticità della domanda e dell'offerta; 8) Determinazione statistica delle curve di domanda e offerta; 9) Le curve di Engel; 10) Prognosi del mercato; 11) Cicli speciali; 12) Legge della dispersione dei redditi; 13) Curva di Pareto; 14) Significato della programmazione; 15) Analisi delle interdipendenze strutturali; 16) Schema di Leontief; 17) Gli schemi marxiani; 18) Coefficienti tecnici di produzione; 19) La consistenza dei piani di produzione; 20) Piani in termini fisici e di valore; 21) Aggregazione dei settori; 22) Analisi dinamica delle interdipendenze strutturali; 23) Investimenti e consumo; 24) Investimenti e aumento della produzione; 25) Struttura degli investimenti e incremento del prodotto nazionale; 26) Investimenti e sviluppo dell'occupazione; 27) Efficienza degli investimenti; 28) Struttura settoriale degli investimenti; 29) Problemi di «optimum» dei programmi; 30) La programmazione lineare; 31) I fondamenti tecnico-produttivi dell'efficienza degli investimenti.

Testi:

1) T. Salvemini, *Lezioni sulla rappresentazione analitica delle variabili statistiche*, Roma, Libreria Editrice E. De Santis, 1959, p. 95. L. 1.300 (dispense universitarie);

2) T. Salvemini, *Regressione e correlazione*, Edizioni Scientifiche Einaudi, 1959, p. 112, L. 1.200.

3) P. F. Bandettini, *Statistica economica*, Cedam, Padova, 1963, p. 273, L. 4.000;

4) O. Lange, *Introduzione all'econometrica*, P. Borin ghieri, Torino, 1963, p. 345, L. 3.000.

Ragioneria generale ed applicata (I anno):

PROF. LINO AZZINI

Assistenti: dott. Giacomo Sonnino; dott. Romano De Angelis.

Programma di insegnamento:

L'azienda, i suoi soggetti, il suo oggetto e i suoi fini. L'azienda come oggetto di ricerca teorica. L'organizzazione dell'azienda: le aziende di erogazione e le aziende di produzione. Il principio di convenienza nelle aziende private e pubbliche. Le rilevazioni quantitative d'azienda. La metodologia delle rilevazioni quantitative d'azienda. Le rilevazioni quantitative e i loro strumenti. Le rilevazioni quantitative come oggetto della ragioneria. Il sistema del reddito e la rilevazione contabile con il metodo della partita doppia. La determinazione del reddito e del capitale di bilancio: prima nozione sulle valutazioni di bilancio. La varia struttura del bilancio di esercizio. Lo Stato patrimoniale ed il conto profitti e perdite. Espressività ed interpretazione del bilancio di esercizio: nozioni generali. Bilanci «interni» e bilanci destinati alla pubblicazione.

Testi:

1) Pietro Onida: *Economia d'azienda*, Torino, UTET, 1960 L. 6.500, (Parte I: § 1 a 19, 22, 23, 31 a 37, 39; Parte II: Cap. I § 96 a 98, 101 a 103, totale pagg. 223).

2) Carlo Masini: *Economia delle imprese industriali e rilevazioni d'azienda*, Milano, Giuffrè, 1963, L. 3.000 (§ 17 a 25, 33, pagg. 82).

3) Lino Azzini: *Autonomia e collaborazione delle aziende*, Milano, Giuffrè, 1964.

Testi consigliati come complementari: Gino Zappa: *Il reddito d'impresa*, Milano, Giuffrè, 1959, L. 3.000 (§ 6, 7, 10, 31, 34 a 48, 87, 97 a 99, 111 a 118, 121 a 123, 125 a 130, 132 a 143, 145, 146).

Consigliato ai principianti: G. Zappa - L. Azzini - G. Cudini: *Ragioneria generale*, Milano, Giuffrè, 1955, lire 1.200 (§ 63 a 71, 86 a 93, 135, 136, 140, 153, 194, 200 a 204 e il cap. XII).

Per le esercitazioni: Zappa - Azzini - Cudini: *Computisteria*, Milano, Giuffrè, 1951, L. 1.100; Zappa - Azzini - Cudini: *Ragioneria generale*, Milano, Giuffrè, 1955, lire 1.200; Zappa - Azzini - Cudini: *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè, 1951, L. 1.200.

Esercitazioni pratiche:

Computisteria: Calcoli di interesse e di sconto. Calcolo di costi, di ricavi e di rendimenti di valori mobiliari. Calcolo di costi, di ricavi di negoziazione di divise. Tenute dei conti correnti. Ragioneria: Composizione di documenti di prova e di autorizzazione. Libri e scritture sistematiche di apertura, continuative e di chiusura di imprese mercantili, industriali e bancarie. Rilevazioni fuori conto: tabelle e diagrammi.

Ragioneria generale ed applicata (II anno, indirizzo economico-aziendale):

PROF. LINO AZZINI

Assistenti: dott. Giacomo Sonnino; dott. Romano De Angelis.

Programma di insegnamento.

Parte prima: il capitale d'azienda nelle determinazioni quantitative. La determinazione del capitale di gestione. Reddito d'esercizio e capitale di bilancio. Problemi di valutazione: la stabilizzazione dei dividendi; i costi plurienali e la determinazione degli ammortamenti; la valutazione delle scorte e degli altri elementi attivi e passivi del capitale. Valutazioni di bilancio e reddito fiscale. Le rivalutazioni. Il bilancio consolidato nei gruppi di imprese. La determinazione del capitale di liquidazione. La valutazione del capitale di costituzione dell'impresa: la stima degli apporti. La determinazione del capitale economico. Il valore del capitale economico ed i corsi di borsa delle azioni. I valori di cessione o di fusione delle aziende in avviamento. Il valore dei pacchetti azionari di controllo.

Parte seconda: la gestione economico-finanziaria d'azienda nelle determinazioni quantitative. La gestione delle aziende di produzione per lo scambio: problemi economico-finanziari di gestione. La gestione d'impresa come oggetto di osservazione quantitativa. La struttura e la situazione finanziaria nelle osservazioni d'azienda e nelle determinazioni quantitative. La situazione economica d'azienda nelle determinazioni quantitative. L'attività economico finanziaria

dello Stato ed il bilancio di previsione: il significato economico del pareggio, del disavanzo e dell'avanzo di bilancio.

Parte terza: le determinazioni quantitative, d'ordine preventivo e consuntivo, nell'amministrazione d'azienda. I piani e i programmi di esercizio come strumento di amministrazione e di controllo. La produzione, la distribuzione e le scorte d'esercizio nelle rilevazioni e nelle determinazioni quantitative d'impresa. La determinazione e la interpretazione dei rendimenti, dei costi di produzione e dei costi di distribuzione. Le comparazioni e le analisi di bilancio.

Testi:

1) Pietro Onida: *Economia d'azienda*, Torino, UTET, 1960, (§ 20, 24, 25, 30, 39 a 64, 69 a 95, 99, 100, 104 a 111, pagg. 436).

2) Pietro Onida: *Le dimensioni del capitale d'impresa*, Milano, Giuffrè, 1951, L. 2.000 (§ 20 a 30, 33 a 46, 50 a 52, 60, 62, 65, 66, 67, pagg. 160).

3) Lino Azzini: *Le situazioni finanziarie investigate nella dinamica economica delle aziende*, Milano, Giuffrè, 1962, L. 1.200 (§ 1 a 29, pagg. 144).

Testo consigliato come complementare:

1) Gino Zappa: *Il reddito d'impresa*, Milano, Giuffrè, 1959, L. 3.000 (§ 16 a 18, 20, 22, 24 a 28, 79 a 86, 92 a 94, 100, 101, 124, 132, a 137, 139, 141, 142).

Per le esercitazioni:

1) Zappa - Azzini - Cudini: *Ragioneria applicata alle aziende private*, Milano, Giuffrè, 1955, L. 1.200.

2) Zappa - Azzini - Cudini: *Complementi di ragione-*

ria applicata alle aziende private, Milano, Giuffrè, 1952, L. 400.

3) Teodoro D'Ippolito: *Quadernetti «Abbaco»* n. 101, 102, 103, 104, 105, 108, Palermo, Abbaco.

Seminari:

Durante l'anno saranno tenuti seminari possibilmente con la partecipazione di operatori economici, su argomenti da precisare anche in relazione agli interessi degli studenti.

Esercitazioni pratiche:

Indirizzo economico-aziendale: Scritture e bilanci di imprese mercantili, industriali e bancarie. Contabilità industriale. Scritture delle società e delle associazioni in partecipazione. Determinazioni fuori conto di mercato, di produzione e di vendita. Determinazione e interpretazione di rendimenti.

Ragioneria generale ed applicata (II anno, indirizzo economico-sociale):

PROF. EMILIO ROSINI

Programma di insegnamento:

- 1) La contabilità sociale come frutto di recenti orientamenti del pensiero economico. Principi metodologici e problematica elementare.
- 2) La struttura dei conti tipici della contabilità nazionale. Gli aggregati rilevanti.
- 3) Metodo, tecniche e strumenti delle rilevazioni sul reddito nazionale italiano.

- 4) Il reddito nazionale e la bilancia dei pagamenti.
- 5) Il bilancio economico italiano nella relazione generale sulla situazione economica del paese.
- 6) La finanza pubblica e il reddito nazionale.
- 7) L'apparato finanziario dello Stato italiano.
- 8) Struttura formale del bilancio statale. In particolare, la classificazione delle spese.
- 9) Il risultato finanziario del bilancio e la copertura del disavanzo. Il debito pubblico.
- 10) La gestione del bilancio. I residui.
- 11) Le operazioni della Tesoreria. Formazione e finanziamento del fabbisogno complessivo di cassa.
- 12) Le gestioni fuori bilancio.
- 13) La gestione di cassa del bilancio, la bilancia dei pagamenti, la liquidità del mercato e del sistema bancario: interdipendenze.
- 14) I controlli finanziari.

Testi:

1) Hicks John R.: *Introduzione alla economia* (Torino, ediz. scientifiche Einaudi, 1955, L. 1.500): limitatamente ai cap. I, II, III, IX, X, XI, XII, XIII, per complessive pagg. 110.

2) Cassandro Paolo Emilio: *Le contabilità nazionali* (Bari, ed. Cacucci, 1961, L. 1.500): pagg. 147. Il candidato dovrà inoltre interpretare e discutere le tabelle contenute nella Relazione generale sulla situazione economica del paese.

3) Fuà Giorgio: *Un quadro di riferimento per la politica economica* (sta in «L'Industria» 1964, n. 2, pagg.

153-174: il candidato dovrà dimostrare di conoscere i concetti utilizzati nel testo e di saper interpretare i dati contenuti nelle tabelle).

4) Bennati Antonio: *La gestione finanziaria dello Stato* (Milano, ed. Giuffrè, 1961, L. 2.000), pagg. 290.

Tecnica bancaria e professionale:

PROF. ARNALDO MAURI

Assistente: dott. Velio Venturini.

Programma di insegnamento:

Indirizzo economico-aziendale:

1. La moneta e il credito: genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati, le funzioni della moneta, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, generalità sul mercato del credito.

2. Le banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca d'emissione e banca di deposito, banca commerciale e banca mista, gli istituti speciali di credito, la struttura di un sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra banca centrale e banche commerciali, il controllo del credito.

3. La gestione dell'azienda di credito: le principali caratteristiche di gestione, coordinamento tra operazioni di raccolta e di impiego, i depositi bancari e la loro dinamica, il fabbisogno finanziario delle imprese clienti, indagini per la concessione dei fidi, aspetti economico-tecnici delle principali operazioni d'impiego, le operazioni accessorie,

l'organizzazione delle aziende di credito.

4. Il mercato finanziario: genesi delle borse valori ed evoluzione dei loro ordinamenti, funzioni delle borse valori, caratteri delle aziende intermedie ed operatrici, organizzazione delle borse, le operazioni di borsa, le politiche di investimento in titoli.

Indirizzo economico-sociale:

1. La moneta ed il credito: genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati, le funzioni della moneta, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, il mercato del credito, i regimi monetari, il valore della moneta.

2. Le banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca d'emissione e banca di deposito, banca commerciale e banca mista, gli intermediari non bancari, la struttura del sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali, il controllo del credito e la vigilanza nell'attività creditizia, nozioni sui sistemi bancari italiani, britannico e statunitense, le principali operazioni della banca centrale, controllo quantitativo e qualitativo del credito e tecniche usate, la banca centrale e lo Stato, il coordinamento degli interventi pubblici di politica economica e finanziaria ed in particolare tra politica monetaria, politica del debito pubblico e politica finanziaria, collaborazione internazionale tra banche centrali.

3. La gestione dell'azienda di credito: le principali

caratteristiche di gestione delle aziende di credito, coordinamento tra raccolta ed impiego, la liquidità.

Testi:

Per l'indirizzo economico-aziendale:

1) Giordano dell'Amore: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 220, lire 1.800.

2) Giordano Dell'Amore: *I depositi nell'economia del mercato del credito*, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 220, lire 5.000.

3) Tancredi Bianchi: *Valutazione dei rischi e tecnica dei fidi bancari*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 330, L. 3.000, o Giordano Dell'Amore: *I prestiti bancari*, Milano, Giuffrè, (in preparazione).

4) Velio Venturini: *Le applicazioni bancarie*, Ancona, 1964.

Lecture consigliate:

1) Giorgio Pivato: *La borsa valori*, Milano, Marzorati, 1955, pp. 85, L. 1.200.

2) Ettore Lorusso: *Le borse valori*, Milano, Marzorati, 1964, pp. 101 L. 1.300.

Per l'indirizzo economico-sociale:

1) Giordano Dell'Amore: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 220, lire 1.800.

2) Tancredi Bianchi: *Il controllo del mercato del credito*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 270, L. 2.500.

3) Francesco Vito: *Economia politica*, volume 3°, Mi-

lano, Giuffrè, 1964, pp. 412, L. 2.500.

4) Arnaldo Mauri: *Le riserve obbligatorie di liquidità nel sistema bancario statunitense*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 140, L. 1.200.

Lecture consigliate:

1) *Rapporto Radcliffe*, traduzione a cura della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, ed. Giuffrè, pp. 530.

2) *Rapporto della Commissione statunitense di studio su la moneta e il credito*, traduz. Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde, pp. 400.

Seminari:

Per l'indirizzo economico-sociale:

1) I costi bancari. Bibliografia: Tancredi Bianchi: *Quantità economiche nelle banche di credito ordinario*, Milano, Cisalpino, 1961. 2) Luigi Guatri: *I costi di azienda*, Milano, Giuffrè, 1954. Altri seminari verranno fissati in seguito tenendo conto degli interessi degli allievi.

Per l'indirizzo economico-sociale:

Il pubblico controllo degli intermediari non bancari ed altri temi che verranno fissati in seguito tenendo conto degli interessi degli allievi.

Esercitazioni pratiche:

Per l'indirizzo economico-aziendale:

Le varie categorie di depositi, le operazioni di impiego. Le tecniche dei fidi. I cambi. Le tecniche operative di borsa.

Per l'indirizzo economico-sociale:

L'ordinamento bancario italiano.

Tecnica industriale e commerciale

PROF. ARNALDO MAURI

Assistenti: dott. Maria Vittoria Marchionni Stronati; dott. Giuseppe Zanon.

Programma di insegnamento:

1) La formazione e lo sviluppo delle aziende - L'ambiente industriale moderno; I diversi tipi di aziende industriali ed i vari criteri di classificazione; La nascita delle piccole imprese; Lo sviluppo delle imprese; Indivisibilità ed economie di scala; Integrazione e diversificazione; Le grandi imprese ed i gruppi; Il ruolo dei managers e quello degli azionisti; L'impresa come un sistema inserito tra sistemi subordinati e sovraordinati.

2) L'azienda ed il mercato - L'analisi della domanda; Le ricerche di mercato ed i metodi più usati; I canali di distribuzione; La pubblicità; La politica dei prezzi; L'amministrazione dei prezzi.

3) Le politiche del personale - Le istanze del personale; Le istanze dell'azienda; I principi della direzione del personale; I diversi tipi di retribuzione ed il piano retributivo; La formazione del personale.

4) Il finanziamento dell'impresa - Capitale proprio e capitale di terzi; Le obbligazioni; I prestiti a lunga scadenza; Il cash-flow e la valutazione degli investimenti; Politiche degli ammortamenti.

5) L'organizzazione dell'impresa - Principi generali di organizzazione; Il decentramento e la delega; La programmazione aziendale.

Merci (definizione).

6) I moderni sistemi per il controllo - Costi standard e budget.

7) Il progresso tecnico nell'impresa moderna - Le politiche della ricerca; I brevetti nell'economia dell'impresa.

Testi:

1) Pasquale Saraceno: *La produzione industriale*, Venezia, 1964.

2) Sergio Vaccà: *I rapporti industria-distribuzione nei mercati dei beni di consumo*, Milano, Giuffrè, pp. 228 L. 1.500.

Lecture consigliate:

1) R. S. Edwards, H. Townsend: *Business Enterprise*, MacMillan, Londra.

2) E. Mason: *Corporation in Modern Society*, Harvard University Press.

3) G. Welsh: *I budgets*, Angeli, pag. 505, L. 5.000.

4) G. Sferza: *La sistematica della direzione del personale*, Angeli, pp. 333 L. 2.200.

Seminari:

Durante il corso dell'anno verranno organizzati seminari con operatori economici per approfondire i problemi delle singole industrie.

Merceologia:

PROF. FEDERICO MINUTILLI

Assistenti: dott. Luciana Marinelli, dott. Piero Ruggieri.

Programma di insegnamento:

Merceologia (cenni introduttivi).

Mercati - CEEA, MEC.

Classificazione dei prodotti.

Falsificazioni - Frodi.

Prodotti della grande industria chimica - Tecnologie relative.

Il problema dei fertilizzanti.

Prodotti minerari, minerali metallici, metalli e leghe, industrie e tecnologie, ciclo economico del ferro. La siderurgia nel mondo, evoluzione dell'industria siderurgica italiana, influenza della CEEA sull'industria siderurgica italiana, recenti orientamenti della tecnologia siderurgica.

Combustibili solidi, liquidi e gassosi, caratteristiche tecnologiche di lavorazione, impieghi, evoluzione dell'impiego del petrolio e delle sue frazioni, stato attuale dell'industria petrolifera nel mondo.

Altre fonti di energia: energia idroelettrica ed energia nucleare.

Materiali da costruzione, prodotti ceramici, refrattari, abrasivi, vetro, materiali da prefabbricazione.

Pietre, colori minerali.

Fibre tessili, filati, tessuti.

Industria chimica organica: i gas, il catrame, le gomme, le materie plastiche.

Grassi, saponi, detergenti sintetici.

Alimenti vegetali: piano generale sui cereali e differenze costituzionali. Frumento e derivati, cereali maggiori.

Zuccheri, alcool e bevande alcoliche.

Prodotti ortofrutticoli.

Conserve, nervini, droghe.

Alimenti animali.

Oli e grassi e loro derivati.

Conservazione e trasporto degli alimenti.

Mangimi.

Pelli e concia.

Legno e carta.

Testi:

1) Arnaldo Foschini: *Corso di merceologia*, Roma, Edizioni Ricerche 1961, 2 voll., pp. 696, L. 5.000.

2) Walter Ciusa: *Trattato di Merceologia*, Torino, UTET, 1962, pp. 629 L. 6.800.

3) Dispense del titolare (in corso di stampa).

Istituzioni di diritto privato:

PROF. ANGELO GUALANDI

Assistente: dott. Maurizio Sette.

Programma di insegnamento:

Il diritto privato e le sue fonti. I soggetti e il diritto delle persone. Il diritto di famiglia. L'impresa e la società. I diritti reali. I diritti di obbligazione. Singoli contratti nominati. Successioni e donazioni.

Testo a scelta dello studente tra i seguenti manuali:

1) Alberto Trabucchi: *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, 1962, pp. 935; 2) Andrea Torrente: *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano 1961, pp. 912.

Seminari:

Casistica in tema di contratti.

Il seminario avrà luogo su relazione di uno o più studenti sulla quale si aprirà la discussione.

Istituzioni di diritto pubblico:

PROF. SABINO CASSESE

Assistenti: dott. Domenico Lamedica; dott. Donatello Serrani.

Programma di insegnamento:

1) Figure giuridiche soggettive: persona giuridica, organo, munus; 2) L'attività dei soggetti: atti, fatti, procedimenti; 3) Le situazioni giuridiche soggettive e i rapporti giuridici; 4) Nozione e tipi di ordinamenti giuridici. Gli elementi degli ordinamenti; 5) Lo Stato: suoi elementi; 6) La normazione e i suoi caratteri: principi di divisione delle funzioni negli stati moderni; 7) Il popolo e il corpo elettorale; 8) Il parlamento; 9) Il presidente della Repubblica; 10) Il Governo; 11) Organi ausiliari; 12) Attività legislativa e attività di governo nell'ordinamento italiano; 13) Organizzazione della pubblica amministrazione; 15) I beni pubblici; 16) Gli organi giurisdizionali; 17) La Corte Costituzionale; 18) I soggetti nell'ordinamento: diritti fondamentali e garanzie.

Testi:

Feliciano Benvenuti, *L'ordinamento repubblicano*, Libreria Universitaria, Venezia, 1961, p. 170, L. 1.500;

Feliciano Benvenuti, *Appunti di diritto amministrativo*, Cedam, Padova, 1959, p. 294.

Seminari:

Le imprese pubbliche: intervento dello Stato nell'economia dei soggetti pubblici; nozione d'impresa; ente pubblico; società con partecipazione statale, azienda autonoma, disciplina privatistica e pubblicistica.

Testo:

Massimo Severo Giannini: *Le imprese pubbliche in Italia*; sta in «Rivista delle società», 1958, marzo-aprile, n. 2, 227-276.

Esercitazioni pratiche:

La giustizia amministrativa negli enti locali: il Consiglio di Prefettura; La Giunta provinciale amministrativa; la giustizia amministrativa negli ordinamenti regionali; la regione siciliana e la Valle d'Aosta.

Testo:

Massimo Severo Giannini: *La giustizia amministrativa*, Roma, Landi Sapi, 1963, pag. 264.

Lavori interni:

La consistenza della proprietà pubblica in Italia (per conto del CIRIEC).

Diritto commerciale (I anno):

PROF. ALBERTO CALTABIANO

Assistenti: dott. Sergio Morichi; dott. Guido Bucci.

Programma di insegnamento:

I° Anno (Per entrambi gli indirizzi): il sistema del diritto commerciale - l'imprenditore - le società.

Testo:

Alfredo De Gregorio: *Corso di diritto commerciale - Imprenditori-Società*, Milano-Roma-Napoli-Città di Castello, Società Editrice Dante Alighieri, VI ediz., rist. 1961, pag. 421, L. 3.800.

Diritto commerciale (II anno, indirizzo economico-aziendale):

PROF. ALBERTO CALTABIANO

Il fallimento; il concordato preventivo; l'amministrazione controllata.

I contratti commerciali in genere. I contratti bancari e il conto corrente. I titoli di credito in generale. I titoli cambiari: la cambiale ed i titoli bancari.

Testi:

1) S. Satta: *Istituzioni di diritto fallimentare*, Foro Italiano, Roma, 1957, L. 3.000; 2) V. Salandra: *Manuale di diritto commerciale*, vol. II, Giuffrè, Milano, 1959, Lire 2.000.

Diritto commerciale (II anno, indirizzo economico-sociale):

PROF. SABINO CASSESE

La proprietà e l'impresa nella Costituzione; gli atti ed i procedimenti di intervento sulla proprietà e sull'impresa privata; la proprietà e l'impresa pubblica.

(Per ulteriori dettagli vedere il programma di diritto pubblico dell'economia).

Testo:

Sabino Cassese: *dispense delle lezioni sulla proprie-*

tà e l'impresa nella disciplina costituzionale e amministrativa e sulla proprietà pubblica (di prossima pubblicazione).

Diritto del lavoro:

PROF. GIORGIO GHEZZI

Assistenti: dott. Alfredo Mensitieri; dott. Vito Ascoli; avv. Nino Freni.

Programma di insegnamento:

1) *Parte comune*

Nozione e fonti del diritto del lavoro; l'organizzazione professionale (sindacati e rappresentanze aziendali); Il contratto collettivo; Sistemi di vigenza erga omnes; Diritto di sciopero; Il contratto individuale di lavoro subordinato; Subordinazione; Figure miste; Retribuzione ecc.; Requisiti del contratto di lavoro; Disciplina del collocamento ecc.; Struttura del rapporto di lavoro (doveri e diritti delle fonti ecc.); L'estinzione del rapporto di lavoro. Questioni sul recesso, sulle indennità ecc.; Garanzie e disposizione dei diritti del prestatore di lavoro.

2) *Indirizzo economico-aziendale*

Parte generale delle obbligazioni e dei contratti (artt. 1173-1469 cod. civ.); Legislazione sociale (assicurazioni sociali obbligatorie, protezione e sicurezza sociale).

3) *Indirizzo economico-sociale*

Moderne linee di evoluzione della contrattazione collettiva e dell'azione sindacale in Italia.

Testi:

1) *Parte comune*

F. Santoro-Passarelli: *Nozioni di diritto del lavoro*. Milano, Giuffrè, 1960, 7ª edizione, pp. 324.

2) *Indirizzo economico-aziendale*

L. Levi Sandri: *Istituzioni di legislazione sociale*, Milano, Giuffrè, 1960, 7ª ed., pp. 324.

Un testo di istituzioni di diritto civile (per la parte generale delle obbligazioni e dei contratti) a scelta dello studente (preferibilmente: Branca, Trabucchi, Torrente).

3) *Indirizzo economico-sociale*

G. Giugni: *L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgica e mineraria (1953-1963)*, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 112, L. 1.000.

Seminario sulla Legge 14-7-1959, n. 741.

Testi consigliati:

1) G. Giugni: *La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria*, sta in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1959, pp. 863-901; 2) G. Ghezzi: *L'interpretazione delle norme delegate nel trattamento minimo dei prestatori di lavoro*, sta in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1963, pp. 339-357.

Durante il corso, verranno di volta in volta indicate questioni pratiche risolte dalla giurisprudenza, e verranno ad esse dedicate esercitazioni

Lingua francese:

PROF. CARLO BO

Assistenti: dott. Sanzio Piacesi (lettore); dott. Maria Collesi.

Programma di insegnamento:

Terminologia commerciale.

Storia Economica della Francia.

Storia della nazione francese.

Elementi di civiltà francese.

Testi:

1) Gaston Mauger e Jacqueline Charon: *Manuel de français commercial à l'usage des étrangers*, Ed. Larousse, Paris.

2) Francesco Grimod: *Corso di Lingua Francese*, Ed. Dante Alighieri, Milano.

3) A. Bonifacio - P. Marechal: *Histoire (classe de fin d'études)*, Ed. Hachette, Paris.

4) «France»: *Supplément à la «Documentation Française Illustrée»*, 16, rue Lord-Byron, Paris.

5) Lagarde et Michard: *XX^e Siècle*, Ed. Bordas, Paris.

Esercitazioni pratiche:

Audizioni di dischi e proiezioni di documentari in lingua francese con conseguente dibattito.

Lingua spagnola:

PROF. CARLO BO

Assistente: dott. Maria Rosa Saurin De La Iglesia (lettrice).

Programma di insegnamento:

Grammatica e sintassi.

Nozioni di civiltà spagnola e americana fino al 900.

Testi:

1) Biancolini: *Lezioni di lingua spagnola*, ed. Signorelli, Roma.

2) Biancolini: *Corso di spagnolo commerciale*, ed. Signorelli, Roma.

3) Letture del novecento: Lorca, *Poesie di Lorca* (Guanda).

Lingua inglese:

PROF. ALFREDO RIZZARDI

Assistenti: dott. Rolando Bacchielli; dott. Maria Luisa Albonetti; dott. Ada Donati.

Programma di insegnamento:

L'esame comprende due prove triennali, una scritta e una orale, che si possono sostenere anche in sessioni diverse. La prova scritta consiste nella traduzione dall'italiano in inglese di un brano di argomento commerciale ed economico, politico e sociale, le cui difficoltà sono pari a quelle di un brano a carattere letterario.

Il programma per la prova orale comprende quanto segue:

1) Storia economica dei paesi anglosassoni; 2) Geografia economica dei paesi anglosassoni; 3) Vita, costumi e istituzioni dei paesi anglosassoni. 4) Terminologia e fraseologia commerciale. 5) Lettura di un'opera letteraria.

Testi:

Per la storia economica: Gremigni Amato: *Essential Facts About England and the States*, Torino, L. 600.

Per la Geografia economica: (testo sopra citato).

Vita, costumi e istituzioni: Eckersley and Seam: *Patterns of England*, Vols 1 and 2, Longmans, London.

Terminologia commerciale: Gremigni Amato: *Fundamentals of Commercial English*, Casanova, Torino, lire 1.000.

Opera letteraria: R. L. Stevenson: *Treasure Island*.

Esercitazioni pratiche:

Audizione di dischi, sotto la direzione degli assistenti, per l'approfondimento della fonetica; proiezione di documentari sugli usi e costumi e le istituzioni dei paesi anglosassoni.

Lingua tedesca:

PROF. LEONE TRAVERSO

Assistenti: dott. Mauda Marchetti Paolucci; dott. Vera Merli Scalchetti.

Elenco dei libri per il corso triennale di Lingua Tedesca.

1° Corso: G. Necco, *Corso completo di lingua tedesca*, 3ª ed., Cremonese, Roma; Schulz-Griesbach, *Deutsche sprachlehre für ausländer*, Grundstufe, Max Hueber-Verlag, München. 2° Corso: Schulz-Sundermeyer, *Deutsche sprachlehre für ausländer (für Fortgeschrittene)*, Max Hueber-Verlag, München; W. Dickfach, *100 briefe deutsch für export und import*, Laugenscheidt KG Verlagsbuchhandlung, Berlin-Schöneberg. 3° Corso: Berger-Graf, *Deutsche landeskunde*, Max Hueber-Verlag, München; J. Angeloz, *La letteratura tedesca*, Garzanti; *Der Sprach-brockhaus*, F. A. Brockhaus, Wiesbaden (consigliato).

9.2. INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Economia e tecnica del mercato:

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Programma di insegnamento:

Contenuto del corso e illustrazione dei caratteri del mercato italiano dei prodotti agricoli. Le cause che intervengono a rendere inefficiente la distribuzione - Lineamenti delle indagini di mercato. Caratteristiche della domanda dei prodotti agricoli. L'offerta dei prodotti agricoli. La formazione dei prezzi e le forme di mercato. Pura concorrenza bilaterale. Il Monopolio. L'oligopolio, il monopolio e l'oligopolio parziale. Mercati chiusi e concorrenza imperfetta. Le imperfezioni del mercato. Interdipendenza dei fenomeni del mercato. Interdipendenza dei mercati e aree commerciali. Le fasi e il costo della distribuzione dalla produzione al consumo. Il mercato delle carni. Ancora del mercato delle carni. L'azione pubblica nei riguardi del mercato agricolo.

Testi:

1) G. Orlando, *Economia di mercato dei prodotti agricoli*, dispense, Roma 1960, pagg. 252, L. 2.000.

2) G. Orlando, *La vendita dei prodotti agricoli* (titolo provvisorio), Boringhieri, Torino (di prossima pubblicazione).

Econometrica:

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Programma di insegnamento:

- 1) Grado di monopolio e distribuzione del reddito.
- 2) La determinazione dei profitti e del reddito nazionale.
- 3) Il tasso d'interesse.
- 4) La determinazione dell'investimento.

5) Il ciclo economico.

6) Lo sviluppo economico di lungo periodo.

Testo:

Michal Kalecki: *Teoria della dinamica economica*, Edizioni Scientifiche Einaudi (ora Boringhieri), Torino, L. 3.000, 217 pp.

Storia delle dottrine economiche:

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI

Programma di insegnamento:

1. Caratteri generali della storia dell'economia politica e questioni di metodo.
2. I fisiocrati.
3. La scuola classica: Smith, Ricardo, Malthus.
4. Marx.
5. Critiche all'impostazione classica.
- 6) Il mutamento d'indirizzo alla fine dell'800: Jevons e Menger.
7. Walras e Pareto.
8. Marshall.
9. La definizione di Robbins e l'economia del benessere.
10. La teoria dello sviluppo: Schumpeter.
11. La nuova teoria delle forme di mercato.
12. Keynes.
13. La nuova politica economica.
14. La teoria della pianificazione.
15. L'analisi del sottosviluppo.

16. Problemi odierni dell'analisi economica e della politica economica.

Testi:

1) Eric Roll, *Storia del pensiero economico*, Editore Boringhieri, Torino, 1962, Capp. IV, V, VI, VII.

2) Claudio Napoleoni, *Il pensiero economico del 900*, Einaudi, Torino, 1963.

Storia economica contemporanea:

PROF. ALBERTO CARACCILO

Programma di insegnamento:

Parte 1^a. Problemi di metodo e di analisi dello sviluppo economico contemporaneo.

Parte 2^a. Studio su di un argomento monografico a scelta.

Testi:

1) Per la parte 1^a: Autori Vari, *Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo* (relazioni di L. Cafagna, B. Cazes, E. J. Hobsbawm, W. Kula, L. Spaventa al IV Seminario della Facoltà di Economia in Ancona), Urbino, Argalia, 1965, in corso di stampa.

2) Per la parte 2^a: Un testo a scelta, da concordare con l'insegnante della materia.

Sociologia:

PROF. GILBERTO-ANTONIO MARSELLI

Programma di insegnamento:

1. Introduzione storica: le condizioni economiche e

sociali del sorgere della sociologia; le condizioni culturali; i rapporti con le altre scienze sociali.

2. Introduzione terminologica: i gruppi, le categorie sociali e gli aggregati statistici; i tipi di gruppi; i tipi di società, la struttura dei gruppi.

3. La struttura sociale: i sistemi familiari; dimensioni demografiche e struttura sociale; le basi territoriali della vita associata; movimento naturale e sociale; la mobilità sociale.

4. Rapporti città-campagna: concentrazione territoriale e processi di formazione della città; urbanesimo e rivoluzione industriale: le funzioni economiche delle città; l'espansione urbana nel mondo; la struttura ecologica della città ed i processi di metropolizzazione; sociologia e pianificazione urbana.

5. Le istituzioni economiche: la divisione del lavoro; la proprietà; il mercato; i tipi di economia ed i relativi caratteri; l'organizzazione industriale ed il sistema gerarchico; le funzioni del sindacato; le grandi organizzazioni; le origini della burocrazia moderna ed i suoi requisiti.

6. Le istituzioni politiche: società civile e società politica; potere ed autorità; potere economico e potere politico; le funzioni dello Stato ed i loro mutamenti; partecipazione ed associazionismo politico; i partiti politici; le élites e la stratificazione sociale; le classi sociali e lo sviluppo economico.

7. I conflitti sociali: di ruolo, etnici, religiosi, culturali, di classe, fra Stati. I conflitti sociali ed i mutamenti di struttura. Le minoranze.

8. Sociologia ed azione pratica: il problema dei valori e dell'obiettività della ricerca; il problema dell'applicazione delle conoscenze sociologiche. Ipotesi di ricerca che nascono dalla teoria ed ipotesi che nascono da alternative in azione.

9. La ricerca sociologica come strumento organizzativo e la ricerca sociologica come formazione culturale.

10. La sociologia e le sue applicazioni.

Testo:

Robert Merton: *Teoria e struttura sociale*, Bologna, Il Mulino, 1929, pp. 121 L. 4.500.

Lecture consigliate: (sceglierne almeno una).

1) Emile Durkheim: *La divisione del lavoro sociale*, Milano, Comunità, 1962, L. 3.500.

2) C. Wright Mills: *La élite del potere*, Milano, Feltrinelli, 1959, L. 3.000.

3) Dahrendorf: *Classi e conflitti di classe nella società industriale*; Bari, Laterza, 1963, L. 3.500.

4) C. Wright Mills: *Economia e società*; Milano, Comunità, 1961, vol. I, L. 3.000.

5) A cura di Angelo Pagani: *Antologia di scienze sociali*, Bologna, Il Mulino, 1960, Vol. I, pp. 3-54; 209-270; 337-526; Vol. II, pp. 1-402; 507-588.

6) Good e Hatt: *Metodologia della ricerca sociale*; Bologna, Il Mulino, 1961, L. 3.500.

Economia e finanza delle imprese di assicurazione:

PROF. VINCENZO DE NARDO

Assistente: dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento:

Indirizzo economico-aziendale:

1. Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.

2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni:

A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazione in caso di morte; c) assicurazioni miste.

B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni riguardanti le persone; b) assicurazione contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.

3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.

4. Il rischio nelle assicurazioni:

A) le limitazioni: a) legali; b) tecniche.

B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.

C) I caratteri: a) frequenza; b) grado del danno; c) ripetibilità.

5. Il contratto di assicurazione: a) le condizioni di polizza; b) i premi; c) la liquidazione dei sinistri.

6. Le imprese di assicurazione: a) le funzioni delle imprese; b) la struttura giuridica; c) la struttura economica.

7. La gestione delle aziende assicuratrici: a) il capi-

tale; b) le basi tecniche; c) il portafoglio; d) gli investimenti.

8. I bilanci delle imprese assicuratrici: a) i modelli di bilancio; b) le riserve patrimoniali; c) le riserve tecniche; d) il conto profitti e perdite.

9. La riassicurazione: a) le forme di riassicurazione; b) l'organizzazione della riassicurazione; c) gli effetti economici della riassicurazione.

10. L'organizzazione delle assicurazioni in Italia e il controllo statale: a) l'autorizzazione all'esercizio; b) la vigilanza governativa.

Testi:

1) Vincenzo De Nardo: *Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici* (appunti).

2) Paolo Emilio Cassandro: *Le gestioni assicuratrici*, Torino, U.T.E.T., 1957, 459, L. 4.200.

3) Filippo Emanuele: *Economia e finanza delle imprese di assicurazione*, (dispense), Roma, Variprint, 251, L. 2.000.

Indirizzo economico-sociale:

1. Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.

2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni:

A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazione in caso di morte; c) assicurazioni miste.

B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni

riguardanti le persone; b) assicurazione contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.

3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.

4. Il rischio nelle assicurazioni:

A) Le limitazioni: a) legali; b) tecniche.

B) Gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.

C) I caratteri: a) frequenza; b) grado del danno; c) ripetibilità.

5. Teoria della collettività: a) le collettività unitarie; b) le collettività divise in gruppi.

6. Teoria dei capitali accumulati: a) la capitalizzazione demografico-finanziaria.

7. Le assicurazioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve; d) la popolazione dei pensionati.

8. Le assicurazioni d'inabilità temporanea, assistenza sanitaria e disoccupazione: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve.

Testi:

1) Vincenzo De Nardo: *Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici* (appunti).

2) Vincenzo De Nardo: *Sul cambiamento della base di commisurazione dei contributi sociali*, sta in: *Previdenza sociale*, 1958 gennaio-febbraio, 3-15.

3) Mario Alberto Coppini: *Lezioni di tecnica delle assicurazioni sociali*, Roma, Veschi, 1962, 266, L. 4.200.

Demografia:

PROF. ORNELLO VITALI

Programma di insegnamento:

1 - Le fonti: Censimenti demografici e statistiche di movimento.

2 - Caratteri strutturali della popolazione.

a) - La distribuzione territoriale della popolazione.

b) - La struttura per sesso e per età.

c) - La composizione professionale della popolazione: popolazione complessiva e popolazione attiva. Struttura professionale della popolazione attiva e sue caratteristiche evolutive.

3 - La dinamica della popolazione.

a) - Matrimoni: distribuzione per età degli sposi; età media al matrimonio; nuzialità generica e specifica; la congiuntura economica e le oscillazioni della nuzialità.

b) - Le nascite: natalità generica e specifica; evolvere temporale della natalità; differenze territoriali e differenze sociali di natalità.

c) - Le morti: mortalità infantile e suoi fattori sociali; mortalità generale per sesso ed età; tavole di mortalità.

4 - I modelli teorici della popolazione stazionaria e della popolazione stabile.

5 - Gli spostamenti di popolazione e l'urbanesimo.

a) - Le migrazioni interne.

b) - L'urbanesimo e l'attrazione dei grandi centri.

c) - Misure e caratteristiche dell'urbanesimo.

d) - Le migrazioni con l'estero.

e) - Lo squilibrio demografico-economico come causa delle migrazioni. Effetti demografici ed economici delle migrazioni.

Testo:

Nora Federici, *Lezioni di Demografia*, Roma, Libreria Editrice E. De Santis, II Edizione riveduta e aggiornata, pp. 486, L. 3.700.

Statistica economica:

PROF. CAMILLO RIGHI

Programma di insegnamento:

I. Le fonti statistiche: I censimenti: censimento demografico, censimento dell'agricoltura, censimento industriale e commerciale; Statistiche del commercio con l'estero; Statistiche dei prezzi; Statistiche sui consumi; Statistiche del lavoro: le indagini sulle forze di lavoro, le statistiche dei movimenti migratori, le statistiche salariali e del costo della vita; Bilancio economico nazionale: la formazione del reddito, il prodotto del settore privato e della P.A., gli impieghi delle risorse.

II. Diagnosi previsioni politiche congiunturali in Italia. 1) Investigazioni analitiche in tema di agricoltura e scambi interni; 2) Investigazioni analitiche in tema di investimenti; 3) L'elaborazione delle serie storiche analitiche con i metodi del N.B.E.R.; 4) La contabilità nazionale per le analisi congiunturali: gli impulsi esogeni; 5) La contabilità nazionale per le analisi congiunturali in Italia; 6)

Le voci della bilancia dei pagamenti economica: merci e servizi; 7) Le altre voci della bilancia dei pagamenti economica; 8) Bilancia commerciale e bilancia valutaria; 9) La bilancia dei pagamenti considerata come un «tutto»; 10) Le diagnosi sulla domanda proveniente dall'estero; 11) Analisi congiunturale delle esportazioni correnti; 12) Domanda estera per taluni rami di industria; 13) Domanda estera per paesi e gruppi di paesi; 14) Diagnosi riguardanti le importazioni di merci e servizi; 15) I movimenti di capitale nella bilancia dei pagamenti; 16) Impulsi ciclici provenienti dall'estero e tensioni congiunturali.

Testi:

1) P. F. Benedettini: *Statistica Economica*. Cedam, Padova, 1963.

2) F. Di Fenizio: *Le leggi dell'economia: diagnosi e previsioni politiche congiunturali in Italia* (vol. 4/II) I.S.C.O., Roma, 1960, L. 3.000.

Ragioneria pubblica e contabilità di Stato:

PROF. EMILIO ROSINI

Programma di insegnamento:

- 1) La finanza pubblica e il reddito nazionale.
- 2) Il bilancio di previsione dello Stato. Recenti modificazioni alla sua struttura formale.
- 3) Rilevanza dell'approvazione legislativa del bilancio. I requisiti del bilancio: crisi dei principi tradizionali.
- 4) Bilancio di competenza e bilancio di cassa. I criteri di classificazione delle entrate e delle spese usati nella

Relazione generale sulla situazione economica del paese.

5) Il risultato finanziario del bilancio e la copertura del disavanzo. Il debito pubblico. In particolare, il debito fluttuante.

6) La legge di approvazione del bilancio. L'art. 81 della Costituzione.

7) L'esercizio provvisorio. Le variazioni agli stati di previsione. Bilancio preventivo e rendiconto generale.

8) La gestione del bilancio. I residui.

9) I controlli finanziari. In particolare, il controllo della Corte dei Conti.

Testo:

Cozzi Silvio, *Tecnica del bilancio e controllo della finanza pubblica*, Bologna, ed. Zanichelli, 1958, L. 5.000, 429 pp.

Tecnica del commercio internazionale:

PROF. FRANCO A. GRASSINI

Assistente: dott. Maria Vittoria Marchionni Stronati

Programma di insegnamento:

1. Il ruolo delle esportazioni nell'economia dell'impresa industriale.
2. Le ricerche di mercato per il commercio estero.
3. I rischi comuni al commercio estero.
4. L'assicurazione dei rischi finanziari nel commercio con l'estero. Il regime italiano e quelli dei principali paesi.
5. Le aperture di credito ed il finanziamento delle

operazioni di esportazione.

6. La regolamentazione statale del commercio internazionale.

7. Lo scambio dei brevetti nel commercio internazionale ed i riflessi sull'economia delle imprese.

Testi:

1) Carlo Fabrizio: *Tecnica del commercio estero*, Vol. I: *Tecnica della negoziazione*, CEDAM, Padova, pag. 210, L. 1.200.

2) Ettore Lorusso, *Tecnica del commercio internazionale*, Vol. I: *Le aperture di credito*, Giuffrè, Milano, 1959, pag. 212, L. 1.200.

Lecture consigliate:

1) E. Luzzato: *Teoria e tecnica dei brevetti d'invenzione*, Milano, Cislupino, 1960, pag. 214.

2) E. T. Penrose, *The economics of the international Patent System*, The Johns Hopkins Press, 1951, pag. 242.

Diritto industriale:

PROF. CARLO SANTAGATA

Programma di insegnamento:

Concorrenza e consorzi. 1) La libertà d'iniziativa economica privata. 2) La libertà di concorrenza. 3) Disciplina della concorrenza: funzioni e presupposti della sua applicazione. 4) L'elemento soggettivo negli atti di concorrenza sleale. 5) Gli atti di concorrenza sleale per confusione. 6) Gli atti di concorrenza sleale per denigrazione e per vanteria. 7) Gli atti di concorrenza sleale per diffor-

mità dai principi della correttezza professionale. 8) La repressione degli atti di concorrenza sleale. 9) Restrizioni legali della libertà di concorrenza. 10) Il monopolio di diritto. 11) Le restrizioni convenzionali alla libertà di concorrenza. 12) I consorzi volontari per il coordinamento della produzione e degli scambi: caratteri tipici. 13) Consorzi con attività interna e consorzi con attività esterna. 14) La costituzione e gli organi consortili. 15) Scioglimento dei consorzi. 16) La pubblicità, la rappresentanza, l'autonomia patrimoniale dei consorzi. 17) Società-consorzio e società-organo di consorzio. 18) La disciplina pubblicistica a tutela della libertà di concorrenza.

Testi:

1) Gustavo Minervini, *Concorrenza e Consorzi*, Milano, Vallardi, 1961, pp. 1-105, L. 1.300.

2) Tullio Ascarelli, *Teoria della concorrenza e dei beni immateriali*, Istituzioni di diritto industriale, Terza edizione, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 1-268, L. 5.000.

Diritto processuale civile:

PROF. CRISANTO MANDRIOLI

Programma di insegnamento:

Il processo di cognizione davanti al Tribunale nelle sue linee generali. Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali. L'espropriazione forzata in generale. Il processo fallimentare.

Testi:

1) Per il processo di cognizione e per il processo di

esecuzione: N. Jaeger, *Corso di diritto processuale civile*, La Goliardica, Milano, 1956, pagg. da 283 a 313 e da 569 a 614.

2) Per il processo fallimentare: S. Satta: *Istituzioni di diritto fallimentare*, Soc. ed. del «Foro italiano», Roma, 1957, pagg. 1 a 344.

Diritto pubblico dell'economia:

PROF. SABINO CASSESE

Programma di insegnamento:

1) La proprietà nella Costituzione: funzione sociale, limiti, espropriazione, la proprietà terriera.

2) L'impresa nella Costituzione: nazionalizzazione, imprese pubbliche, limiti alle imprese private.

3) Gli atti e i procedimenti amministrativi di intervento sulla proprietà e sull'impresa privata.

Testo:

Sabino Cassese: *dispense delle lezioni* (di prossima pubblicazione).

Diritto tributario:

PROF. ARMANDO GIORGETTI

Programma di insegnamento:

I. Teoria generale del reddito d'impresa nella dottrina finanziaria: teoria del reddito-prodotto; del reddito-entrata; del reddito-consumato.

Il reddito-prodotto quale oggetto di tassazione dell'attività d'impresa nell'attuale ordinamento tributario italia-

no. Evoluzione del concetto fiscale del reddito d'impresa tassabile, in relazione ai nuovi orientamenti del pensiero scientifico finanziario ed ai progetti di riforma in corso di studio.

II. Configurazione e determinazione del reddito d'impresa quale base imponibile dell'imposta di ricchezza mobile. Attuale concetto fiscale di reddito d'impresa imponibile. Tempo e territorialità del reddito. L'avviamento. Oneri e spese deducibili. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. Quote di ammortamento e limiti di detrazione. Salari e stipendi. Oneri tributari; annualità passive ed altre spese ammesse in detrazione. La valutazione delle materie prime, merci e scorte dell'impresa ai fini fiscali della tassazione del reddito. Le perdite di gestione. Compensazione tra perdite ed utili di esercizi diversi.

III. Questioni particolari concernenti la tassazione del reddito d'impresa. T.U. delle leggi sulle imposte dirette, 29 gennaio 1958, n. 645. Commento ed esercitazioni pratiche per la parte riguardante la tassazione del reddito di impresa.

Testo:

Armando Giorgetti: *La tassazione del reddito d'impresa*, Torino, UTET, 3ª edizione, 1963, pp. 575, L. 5.500.

Seminari:

I. Differenze ed analogie tra reddito fiscale e reddito economico: analisi critica dei due concetti.

II. Problemi pratici della tassazione del reddito di impresa.

Esercitazioni pratiche:

Contenzioso tributario ed adempimenti fiscali delle imprese.

Organizzazione economica internazionale:

PROF. ALESSANDRO MIGLIAZZA

Programma di insegnamento:

I. Parte generale.

1) Il fenomeno dell'organizzazione internazionale nel mondo moderno. Suoi aspetti.

2) Ragioni storico-economiche del fenomeno stesso. Evoluzione della vita organizzativa internazionale dall'età del liberalismo ad oggi.

3) Cooperazione dei fattori interindividuali e dei fattori interstatuali nella determinazione del fenomeno.

4) In particolare: le organizzazioni interstatuali (o intergovernative). Come esse rappresentino l'aspetto più evoluto del fenomeno unionistico. Posizione delle organizzazioni nel mondo internazionale odierno. Rapporti fra organizzazioni.

5) Le organizzazioni non governative. I loro rapporti con le organizzazioni intergovernative, cogli Stati e colle persone fisiche e giuridiche.

II. Parte speciale.

1) Il principio organizzativo nel sistema delle Nazioni Unite. In particolare l'azione del Consiglio economico e sociale. L'assistenza tecnica.

2) Le istituzioni specializzate. Le istituzioni specializzate a scopo sociale - nel campo delle comunicazioni - nel

campo economico e tecnico. Rapporti delle istituzioni specializzate cogli Stati.

3) La cooperazione europea: principi generali.

4) In particolare: le Comunità integrate (C.E.C.A. - C.E.E. - C.E.E.A.). Loro funzioni e loro azione concreta. Rapporti fra i sistemi comunitari e i sistemi statuali.

5) L'E.F.T.A. - Principi associativi nei paesi dell'Europa a democrazia popolare.

6) Il fenomeno associativo nelle altre parti del mondo.

III. Prospettive dell'organizzazione tecnica internazionale.

Testo:

Mario Giuliano: *La cooperazione internazionale in materia economica*, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 262, con appendice di aggiornamento. Si avverte che è in preparazione la seconda edizione che viene qui consigliata.

Diritto della navigazione:

PROF. GIAN GALEAZZO STENDARDI

Assistente: dott. Germano Paoli.

Programma di insegnamento:

1) Introduzione: cenni storici sul diritto delle navigazioni. Le fonti del diritto: norme nazionali e convenzioni internazionali.

2) L'Amministrazione diretta attiva e consultiva. Amministrazione indiretta. Esercizio privato di pubbliche funzioni.

3) Le persone addette alla navigazione. Loro classificazione e suddivisione.

4) I beni destinati alle navigazioni. Il demanio.

5) L'attività amministrativa della navigazione: attività di polizia, lavoro nei porti, gestione dei beni demaniali, pilotaggio e rimorchio, atti di stato civile, la pesca.

6) Navi ed aeromobili. Definizione ed individuazione. Classificazione. Qualità. Documentazione.

7) Navi ed aeromobili sotto il profilo privatistico: Parti costitutive, elementi componenti; proprietà e comproprietà; le pubblicità.

8) Modi di acquisto delle proprietà a titolo originario e derivativo.

9) Esercizio della navigazione: armatore ed esercente. Società di armamento. Le responsabilità e le sue limitazioni.

10) I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile: locazione, noleggio, trasporto. Responsabilità e sue limitazioni.

11) Ausiliari dell'armatore e dell'esercente: comandante, equipaggio, raccomandatario, caposcalo.

12) Il rapporto di lavoro nella navigazione marittima ed aerea: fonti; tipi di contratto; elementi; forma; cessazione e risoluzione.

Testi:

1) Antonio D'Ovidio e Gabriele Pescatore, *Manuale di diritto della navigazione*, Milano, Giuffrè, 1960, pag. 603, L. 3.000.

oppure

1) Roberto Sandiford, *Diritto Marittimo*, Milano, Giuffrè, 1960, pag. 709, L. 4.000.

Esercitazioni pratiche:

1) Illustrazione nella sede del Comando di Porto ad opera dell'Ufficiale Comandante del modo di funzionamento di un Comando e dello svolgimento delle operazioni amministrative.

2) Illustrazione nelle sedi del Registro Navale ad opera di un funzionario del Registro, delle forme di controllo e verifica usate dal Registro.

Lingua russa

PROF. ANTONINO CURRI

Assistente: dott. Rolando Bacchielli.

Programma di insegnamento:

1. Fonetica e scrittura: Cenni storici; Principi teorici (in particolare della polnoglasia, della permutazione, e dell'accento mobile); esercizi di lettura e di dettato; audizione di dischi e voci registrate.

2. Morfologia e sintassi: Il nome (genere, declinazioni, principali regole sull'uso dei casi); l'oggetto (specie, declinazioni, forma lunga e breve); il pronome personale e l'aggettivo possessivo; altri pronomi; il verbo (coniugazione, tempi e modi, aspetti); le preposizioni (vari casi da esse retti); le «particelle»; esercizi vari di traduzione, riassunto, conversazione.

3. Lessico: La questione della lingua (Lomonosov, Karamzin, ulteriori sviluppi); vari fondi lessicali del russo; etimologia e storia di famiglie lessicali di particolare interesse; regola per la formazione delle parole composte; breve vocabolario metodico.

4. Cultura russa: cenni di storia e geografia della Unione Sovietica; presentazione di raccolte di giornali e riviste; presentazione della grande enciclopedia.

5. Terminologia giuridica ed economica: breve vocabolario metodico di termini giuridici; breve vocabolario metodico di termini economici; cenni di corrispondenza commerciale.

Testi:

1) Alberto Carpitella: *Corso pratico di lingua russa*, Torino, Fonorus, 1964, pagg. 257 L. 1.200.

2) I. A. Ricard - Evelyn Jasiulko - Christine Gibson: *Russian through pictures*, New York, Washington Square Press. Inc., 156 pagine di disegni e 22 pagine di lessico, prezzo in Italia L. 350.

3) Antonino Curri: *Testi russi di corrispondenza commerciale e di terminologia giuridica ed economica* (con traduzione a fronte), Urbino, Universitaria dispense (parte pubblicata pagg. 40).

9.3. CORSI LIBERI

Problemi giuridici del trasporto marittimo.

PROF. GIUSEPPE RICCARDELLI

Programma di insegnamento:

La categoria dei contratti di utilizzazione della nave; la locazione di navi; il noleggio; il trasporto di persone; il trasporto di cose; i titoli rappresentativi delle merci; il rimorchio.

Testi consigliati:

1) Adriano Fiorentino: *I contratti navali*, Napoli, Jovene, 1959.

Oppure:

2) Sergio Ferrarini: *Appunti del corso di diritto della navigazione*, parte speciale, I° *I contratti di utilizzazione della nave*, seconda edizione, Torino, Giappichelli.

Geografia del petrolio:

DOTT. UMBERTO LENZI

1) Genesi del petrolio; 2) Giacimenti petroliferi; 3) Legislazione sulle ricerche degli idrocarburi; 4) Statistiche sui risultati delle ricerche; 5) Ricerche degli idrocarburi; 6) Manifestazioni e giacimenti di idrocarburi in Italia; 7) Distribuzione dei giacimenti petroliferi nel mondo.

Testi:

1) Dispense delle lezioni tenute in aula.

2) Ramiro Fabiani: *Petrolio e metano*, Roma, 1952.

3) *Legislazione mineraria*.

4) *Minerals Yearbook 1956 - 1957 - 1958*.

10. DIBATTITI

Durante l'anno accademico 1964-65 si terranno i seguenti dibattiti a cui tutti gli studenti sono invitati a partecipare:

1. *Lo sviluppo del mezzogiorno:*

Il quadro storico giuridico, la politica attuale e la sua efficacia (con particolare riguardo alla politica di incentivi) verranno discussi congiuntamente dai docenti di Diritto pubblico, di Scienza delle finanze e di Sociologia.

2. *L'accertamento della leadership nella mezzadria:*
I risultati dello studio in corso presso l'Istituto di Economia verranno discussi dai docenti di sociologia e di economia agraria.

3. *Strumenti della politica del bilancio:*
Serie di discussioni organizzate congiuntamente dai docenti di Politica economica e finanziaria, di Scienza delle finanze e di Contabilità di Stato.

4. *Spiegazioni dell'accelerato sviluppo dell'economia italiana nell'ultimo quinquennio:*

Serie di discussioni su alcuni punti della ricerca del Social Science Research Council, organizzate congiuntamente dai docenti di Politica economica e finanziaria, di Storia economica, di Economia e politica agraria, di Scienza delle finanze, di Statistica economica, di Tecnica industriale.

5. *Problemi della tassazione delle imprese con particolare riferimento al sistema vigente in Italia:*

Serie di lezioni di giuristi, di studiosi di scienza delle finanze e di economisti organizzate dal docente di Scienza delle finanze.

11. ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

I professori ricevono gli studenti di regola, dopo le lezioni. Sarà fissato un orario particolare per gli studenti che lavorano. Questi ultimi — e in generale tutti coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni — sono vivamente pregati di prendere contatto con i professori per avere consigli sulla preparazione degli esami.

12. ORARIO DELLE LEZIONI

1° ANNO

1 ^a Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)	RAGIONERIA	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)		
10,30		IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	COMPUTISTERIA (De Angelis)
11,30			MATEMATICA GENERALE			GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
14,30	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE			ECONOMIA POLITICA	
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)			
16,30			RAGIONERIA	RAGIONERIA		
17,30	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	ECONOMIA POLITICA				
18,30		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)				
2 ^a Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)		
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)		RAGIONERIA (Azzini)
10,30		IST. DIRITTO PUBBLICO		RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	COMPUTISTERIA (De Angelis)
11,30	IST. DIRITTO PUBBLICO	IST. DIRITTO PUBBLICO	MATEMATICA GENERALE			GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
14,30	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE			ECONOMIA POLITICA	
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)			
16,30	RAGIONERIA		RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	
17,30		ECONOMIA POLITICA				
18,30		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)				

2. *L'accertamento della leadership nella mezzadria:*
I risultati dello studio in corso presso l'Istituto di Economia verranno discussi dai docenti di sociologia e di economia agraria.

3. *Strumenti della politica del bilancio:*
Serie di discussioni organizzate congiuntamente dai docenti di Politica economica e finanziaria, di Scienza delle finanze e di Contabilità di Stato.

4. *Spiegazioni dell'accelerato sviluppo dell'economia italiana nell'ultimo quinquennio:*

Serie di discussioni su alcuni punti della ricerca del Social Science Research Council, organizzate congiuntamente dai docenti di Politica economica e finanziaria, di Storia economica, di Economia e politica agraria, di Scienza delle finanze, di Statistica economica, di Tecnica industriale.

5. *Problemi della tassazione delle imprese con particolare riferimento al sistema vigente in Italia:*

Serie di lezioni di giuristi, di studiosi di scienza delle finanze e di economisti organizzate dal docente di Scienza delle finanze.

11. ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

I professori ricevono gli studenti di regola, dopo le lezioni. Sarà fissato un orario particolare per gli studenti che lavorano. Questi ultimi — e in generale tutti coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni — sono vivamente pregati di prendere contatto con i professori per avere consigli sulla preparazione degli esami.

12. ORARIO DELLE LEZIONI

1° ANNO

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)	RAGIONERIA	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)		
10,30		IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	COMPUTISTERIA (De Angelis)
11,30			MATEMATICA GENERALE			GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
14,30	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE			ECONOMIA POLITICA	
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)			
16,30			RAGIONERIA	RAGIONERIA		
17,30	IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese)	ECONOMIA POLITICA				
18,30		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)				
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ECONOMIA POLITICA (Fuà)	ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)		
9,30		MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)	MATEMATICA GENERALE (Fedele)		RAGIONERIA (Azzini)
10,30		IST. DIRITTO PUBBLICO		RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	COMPUTISTERIA (De Angelis)
11,30	IST. DIRITTO PUBBLICO	IST. DIRITTO PUBBLICO	MATEMATICA GENERALE			GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
14,30	MATEMATICA GENERALE	MATEMATICA GENERALE			ECONOMIA POLITICA	
15,30	ECONOMIA POLITICA (Fuà)		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)			
16,30	RAGIONERIA		RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	
17,30		ECONOMIA POLITICA				
18,30		ISTIT. DIRITTO PRIVATO (Gualandi)				

2° ANNO

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30			STATISTICA (Vitali)	STATISTICA (Vitali)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)
9,30		ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)	ECONOMIA POLITICA (Orlando)		
10,30		MATEMATICA FINANZIARIA		MATEMATICA FINANZIARIA	STATISTICA	TECNICA BANCARIA (Mauri)
11,30		RAGIONERIA S (Rosini)				GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
14,30	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	STATISTICA (Vitali)	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)	
15,30		RAGIONERIA S (Rosini) RAGIONERIA	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	TECNICA BANCARIA	RAGIONERIA	
16,30	ECONOMIA POLITICA (Orlando)	TECNICA BANCARIA		GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)		
17,30		STATISTICA		RAGIONERIA	TECNICA BANCARIA (Mauri)	
18,30	RAGIONERIA S (Rosini)	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)		TECNICA BANCARIA (Mauri)		
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30			STATISTICA (Vitali)	STATISTICA (Vitali)	RAGIONERIA	TECNICA BANCARIA (Mauri)
9,30		ECONOMIA POLITICA	ECONOMIA POLITICA			RAGIONERIA (Azzini)
10,30		MATEMATICA FINANZIARIA		MATEMATICA FINANZIARIA	STATISTICA	GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)
11,30	ECONOMIA POLITICA	RAGIONERIA S (Rosini)		RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA (Azzini)	
14,30	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	STATISTICA (Vitali)	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	GEOGRAFIA ECONOMICA (Mauri)	
15,30		RAGIONERIA S (Rosini) ECONOMIA POLITICA	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	TECNICA BANCARIA	RAGIONERIA (Azzini)	
16,30		TECNICA BANCARIA		GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli)		
17,30		STATISTICA	RAGIONERIA (Azzini)	RAGIONERIA Azzini	TECNICA BANCARIA (Mauri)	
18,30	RAGIONERIA S (Rosini)	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)		TECNICA BANCARIA (Mauri)		

3° ANNO

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30			MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone)	SCIENZA DELLE FINANZE STORIA ECONOMICA STATISTICA S
9,30		DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	DIRITTO COMMERCIALE S STATISTICA	DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese)	DIRITTO COMMERCIALE S	DIRITTO COMMERCIALE S TECNICA INDUSTRIALE
10,30		STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	STORIA ECONOMICA (Caracciolo)	
11,30		SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone)	SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone)	SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone)	STATISTICA S STATISTICA	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)
14,30	STATISTICA	STATISTICA (Avondo Bodino)		MATEMATICA FINANZIARIA		
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA S MATEMATICA FINANZIARIA A	MATEMATICA FINANZIARIA S MATEMATICA FINANZIARIA A	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	MATEMATICA FINANZIARIA		
16,30	STATISTICA (Avondo Bodino)		MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni)	
17,30	SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone)		MATEMATICA FINANZIARIA A			
18,30	DIRITTO COMMERCIALE S STORIA ECONOMICA	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	DIRITTO COMMERCIALE	STATISTICA S TECNICA INDUSTRIALE	TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)	
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30			MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino)	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)		STATISTICA S (Righi)
9,30			STATISTICA (Avondo Bodino)			TECNICA INDUSTRIALE (Grassini)
11,30					STATISTICA A STATISTICA S	
14,30	STATISTICA	STATISTICA (Avondo Bodino)				
15,30	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	MATEMATICA FINANZIARIA (Avondo Bodino)	DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano)	MATEMATICA FINANZIARIA		
16,30	STATISTICA (Avondo Bodino)	DIRITTO COMMERCIALE	DIRITTO COMMERCIALE			
17,30			MATEMATICA FINANZIARIA			
18,30		COMMERCIALE DIRITTO (Caltabiano)	STORIA ECONOMICA	STATISTICA S TECNICA INDUSTRIALE	STORIA ECON. TECNICA INDUSTRIALE	

4° ANNO

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		MERCEOLOGIA (Minutilli)	MERCEOLOGIA (Minutilli)	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)		
9,30		POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (Fuà)		ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)
10,30		ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)		
11,30	MERCEOLOGIA (Minutilli)		DIRITTO DEL LAVORO	POLITICA ECONOMICA		POLITICA ECONOMICA
15,30	ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando)		DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)			
16,30	POLITICA ECONOMICA (Fuà)					
17,30	MERCEOLOGIA					
18,30		DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)				
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		MERCEOLOGIA (Minutilli)	MERCEOLOGIA (Minutilli)	DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi)		
9,30		POLITICA ECONOMICA (Fuà)	POLITICA ECONOMICA (Fuà)	ECON. e POL. AGR.		
10,30				ECON. e POL. AGR.		ECON. e POL. AGR.
11,30	MERCEOLOGIA (Minutilli)	POLITICA ECONOMICA	DIRITTO DEL LAVORO	POLITICA ECONOMICA		ECON. e POL. AGR.
15,30			DIRIT. DEL LAV. (Ghezzi)			
16,30	POLITICA ECONOMICA (Fuà)					
17,30	MERCEOLOGIA					
18,30		DIRIT. DEL LAV. (Ghezzi)				

LINGUE E MATERIE COMPLEMENTARI

1ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. (De Nardo)			ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. (De Nardo)	STATISTICA ECONOMICA (Righi)
9,30		DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE DIRITTO PUBBL. ECONOMIA	DIRITTO PUBBL. ECONOMIA (Cassese)	DIRITTO PUBBL. ECONOMIA (Cassese)	STATISTICA ECONOMICA DIRITTO PUBBL. ECONOMIA	LING. RUSSA LING. INGLESE TECNICA DI COMM. INTER. DIRITTO PUBBL. ECONOMIA
10,30				LING. TEDESCA (Merli)		DIRITTO INDUSTRIALE SOCIOLOGIA
11,30		CONTABILITA' DI STATO LING. TEDESCA DIRITTO INDUSTRIALE	DIRITTO INDUSTRIALE (Santagata)	DIRITTO INDUSTRIALE LING. TEDESCA	DIRITTO IND. DEMOGRAFIA	
15,30		CONTABILITA' DI STATO (Rosini)	STORIA DOTTRINE ECON. (Napoleoni)	STORIA DOTTRINE ECON. (Napoleoni)	LING. FRANCESE STORIA DOTTRINE ECON. LING. INGLESE SOCIOLOGIA	
16,30	STORIA DOTTRINE ECON.	STORIA DOTTRINE ECON. LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE SOCIOLOGIA	LING. INGLESE LING. FRANCESE TECNICA DI COMM. INTER.	
17,30	ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA LING. RUSSA	LING. FRANCESE TECNICA DI COMM. INTER.	LING. RUSSA TECNICA DI COMM. INTER.	
18,30	DIRITTO PUBBL. ECONOMIA CONTABILITA' DI STATO	DEMOGRAFIA (Vitali)	LING. RUSSA (Curri)	STATISTICA ECONOMICA (Righi)	LING. RUSSA (Curri)	
2ª Settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8,30		ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. (De Nardo)			ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. (De Nardo)	STATISTICA ECONOMICA (Righi)
9,30		DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE (Stendardi)			STATISTICA ECONOMICA (Righi)	LING. RUSSA LING. INGLESE
10,30				LING. TEDESCA (Merli)		TECNICA DI COMM. INTER. SOCIOLOGIA
11,30		CONTABILITA' DI STATO LING. TEDESCA		LING. TEDESCA (Merli)	DEMOGRAFIA (Vitali)	
15,30		CONTABILITA' DI STATO (Rosini)			LING. FRANCESE LING. INGLESE (Longo)	
16,30		LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE SOCIOLOGIA	LING. FRANCESE LING. INGLESE TECNICA DI COMM. INTER.	
17,30	DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE ECON. E FINANZA IMPR. ASSICUR.	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA	LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA LING. RUSSA	LING. FRANCESE TECNICA DI COMM. INTER.	LING. RUSSA TECNICA DI COMM. INTER.	
18,30	CONTABILITA' DI STATO (Rosini)	DEMOGRAFIA (Vitali)	LING. RUSSA (Curri)	STATISTICA ECONOMICA (Righi)	LING. RUSSA (Curri)	

13. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i seguenti documenti entro il 5 novembre:

1) domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 200 con l'indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Facoltà, del corso di laurea cui intende iscriversi;

2) diploma originale degli studi medi richiesti, ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;

3) certificato di nascita, su carta da bollo;

4) certificato di identità personale, su carta da bollo;

5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;

6) quietanza di pagamento della prima rata delle tasse, secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, oltre l'importo di L. 800 per tessera e libretto.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, filiale di Urbino. Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, anno cui il versa-

mento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio, ma rimane alla Cassa di Risparmio.

7) dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongano di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30% della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1964-65) conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

8) scheda individuale di indagine statistica (il modulo deve essere ritirato presso la Segreteria).

Iscrizione ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria, entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 200, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti e dalla dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;

b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione.

c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, sopratasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza e chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al proprio Rettore o Direttore.

Può il Rettore o Direttore accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 200, allegando la somma di L. 350 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 200 non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata com-

plessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizione di studenti laureati o diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso di studi ed è tenuto a depositarlo insieme col titolo accademico.

I laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sopratasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

Abbreviazioni di corso sono stabilite anche per gli ufficiali in servizio nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo delle Guardie di Finanza che abbiano frequentato l'Accademia Militare a decorrere dall'anno accademico 1960-61 (vedere Legge 11 giugno 1962, n. 605).

I laureanti o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricola-

zione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

14. ESAMI

Le carriere scolastiche degli studenti sono determinate e disciplinate dalle norme vigenti del T. U. delle leggi sulla istruzione superiore e del regolamento generale degli studenti con successive variazioni:

Gli esami sono:

- a) di profitto;
- b) di laurea.

Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto.

L'esame di laurea in Economia e Commercio consiste:

- a) nella compilazione di una dissertazione scritta svolta sopra un tema scelto dallo studente in una delle materie fondamentali nelle quali ha dato saggio negli esami di profitto;
- b) nella discussione della dissertazione;
- c) nello svolgimento orale di una tesina liberamente

scelta dal candidato nelle materie professate nella Facoltà, esclusa quella cui si riferisce la dissertazione.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

1) chiedere in Segreteria gli statini, uno statino per ogni prova orale; negli statini di esami deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richiesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico; 2) compilare gli statini nella loro prima parte; 3) mettersi in regola col pagamento delle tasse, cioè pagare tutte le rate non ancora pagate per gli esami della sessione estiva ed autunnale, pagare la seconda rata per l'appello di febbraio; 4) presentare domanda in carta bollata da L. 200, allegando gli statini, la ricevuta di pagamento delle tasse e il libretto personale per il controllo delle firme di frequenza (alla presentazione del libretto di iscrizione non sono tenuti gli studenti fuori corso).

Nella domanda specificare:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, numero di matricola e indirizzo esatto; b) le prove scritte; c) le prove orali, indicando se trattasi di esami annuali, biennali o triennali.

Una volta presentata la domanda, non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elencate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria — a norma dell'art. 1 del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269, — i titoli origi-

nali degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, visti dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli, come pure i libretti personali. Una volta iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1) nella sessione estiva: 2 appelli; 2) nella sessione autunnale: 2 appelli; 3) nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello di febbraio esiste un limite al numero di esami che possono sostenersi: due, considerando come esame anche le prove scritte di lingue straniere.

I termini utili per la presentazione delle domande saranno indicati nel notiziario «L'Università Urbinate».

Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

L'esame iniziato non può essere interrotto. Esso deve terminare con registrazione del risultato.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di laurea

Lo studente deve:

1) chiedere il modulo in segreteria e riempirlo con le seguenti indicazioni: a) titolo della tesi da discutersi e indicazione del professore relatore; b) titolo della tesina e in-

dicazione del professore relatore. L'argomento della tesi deve essere stabilito d'accordo con i singoli professori almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenere la tesi; 2) consegnare in segreteria lo stesso modulo compilato: il I Aprile per le tesi della sessione estiva; il I Settembre per le tesi della sessione autunnale; il I Dicembre per le tesi della sessione di febbraio; 3) depositare il libretto d'iscrizione in segreteria appena superato l'ultimo esame di profitto; 4) depositare in segreteria 3 copie della tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati al momento della pubblicazione del diario degli esami. In ogni caso la consegna della tesi deve avvenire 20 giorni prima di quello fissato per l'inizio della sessione di laurea; 5) pagare le tasse, sopratasse e contributi di laurea; 6) ottenere il nullaosta della biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti a prestito.

Tassa e sopratassa di Laurea:

Tassa di laurea L. 6.000 da versarsi sul c. c. 1/53.000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Sopratassa di laurea L. 7.014 da versarsi sul c. c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino.

Avvertimenti della Segreteria

Norme per:

1) il rilascio dei certificati:

a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 200.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati, e delle relative votazioni); dovrà essere specificato l'uso al quale il certificato è destinato.

In particolare, si richiama l'attenzione degli interessati alle richieste dei certificati per ottenere il ritardo nella chiamata alle armi ai sensi dell'art. 113 della legge sul reclutamento: dovrà essere specificato se si tratta di prima richiesta (mod. 39) o richieste successive (mod. 40). A tale fine gli studenti fuori corso tengano presente che potrà essere rilasciato il certificato di continuazione degli studi con la clausola «continua ad attendere agli studi intrapresi», quando abbiano sostenuto almeno un esame nell'anno accademico in corso o in quello precedente a seconda dell'epoca in cui avviene la chiamata alle armi.

b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 400;

c) se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

2) il rilascio dei diplomi di laurea.

Possono essere ritirati presso la Segreteria dell'Università i diplomi di laurea conseguiti nelle sessioni passate. La richiesta, redatta su carta bollata da L. 200 e diretta al Rettore dovrà essere corredata della somma di L. 550, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno bancario o vaglia ordinario intestato all'Economo dell'Università.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito e la sessione di laurea in cui è stato conseguito. Ai laureati o diplomati, iscritti ad un nuovo corso di laurea o diploma, non potrà essere consegnato il diploma originale della prima laurea poiché esso, a norma dell'art. II R. D. 4-6-1938, n. 1269, dovrà rimanere depositato presso la Segreteria dell'Università fino al termine degli studi.

3) il rilascio delle copie notarili.

Per gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 1.350, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4) il rilascio dei libretti d'iscrizione.

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione: sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libret-

to perduto lo studente dovrà:

a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 200;

b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 200 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, Filiale di Urbino sul c.c. postale n. 15/2892, quale importo del libretto;

c) versare all'Economo dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio (Ancona - Tel. 24.570 - 22.570).

Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1964-65.

TASSE E CONTRIBUTI	STUDENTI IN CORSO	STUDENTI FUORI CORSO
A - Tasse	(lire)	(lire)
1. Tassa di immatricolazione	5.000	—
2. Tassa di ricognizione	—	5.000 (1)
3. Tassa annuale di iscrizione	18.000	—
4. Sopratassa annuale di profitto	7.000	7.000 (2)
B - Contributi		
1. Esami	500	500
2. Biblioteca, esercitazioni e seminari	15.000	15.000
3. Riscaldamento	3.000	3.000
4. Organismi studenteschi	1.000	1.000
5. Notiziario	500	500
	LAUREANDI	
	(lire)	
C - Tasse di Laurea		
1. Tassa di laurea e diploma	6.000	
2. Sopratassa di laurea e diploma	3.000	
3. Contributi:		
a) Pergamena	2.500	
b) Biblioteca	1.500	

- (1) Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.
 (2) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno

accademico.

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contributo suppletivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1963.

TASSE (Prospetto riassuntivo e scadenze)

Studenti in corso				
I ^a rata 5 novembre		II ^a rata	III ^a rata	IV ^a rata
I ^o anno	anni succ.	31 gennaio	31 marzo	15 maggio
17.834	12.024	11.022	11.022	11.022
Studenti fuori corso				
I ^a rata	II ^a rata	III ^a rata	Tassa esami	
5 novembre	31 gennaio	31 marzo	15 maggio	
9.018 (1)	8.016	8.016	7.014	

15. BORSE DI STUDIO E ASSEGNO DI STUDIO UNIVERSITARIO

a) Borse di studio.

Sul notiziario «L'Università Urbinate» e presso la Segreteria gli studenti troveranno l'indicazione delle varie

- (1) Oltre alle quote di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

borse di studio messe a concorso dal Ministero della Pubblica Istruzione, degli Affari Esteri e da Enti vari.

In aggiunta la Facoltà concede annualmente, sulla base di prove orali e scritte che hanno luogo all'inizio dell'anno accademico, borse di studio per gli studenti ed i laureati più meritevoli che si impegnino a partecipare all'attività degli Istituti in qualità di «allievi interni». Per il corrente anno saranno assegnate 7 borse di L. 600.000 cadauna a studenti e 2 borse rispettivamente di L. 1.000.000 e L. 800.000 a laureati e laureandi.

b) Assegno di studio universitario.

Legge 14 febbraio 1963, n. 80

Art. 1 - Per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, è istituito, con decorrenza dall'anno accademico 1962-63, l'assegno universitario.

L'assegno viene attribuito per concorso, limitatamente ad un solo corso di laurea; esso è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse, derivanti da attività che non consentono l'adempimento dell'obbligo della frequenza previsto dal successivo articolo 3, e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una e dell'altra provvidenza.

L'ammontare dell'assegno di studio è fissato in lire

180 mila per l'anno accademico 1962-63 ed in lire 200 mila per gli anni accademici successivi per gli studenti che appartengano a famiglia residente nel Comune ove ha sede l'Università o in località di Comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in lire 360 mila per gli altri. L'assegno non viene calcolato ai fini della dichiarazione unica dei redditi e non è soggetto ad alcuna tassa o imposta; esso è corrisposto in rate trimestrali anticipate.

Art. 2 - Sono ammessi al concorso gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni, sino al ventiseiesimo anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

Le Opere Universitarie sono autorizzate a rivolgersi ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette per gli opportuni controlli fiscali.

Art. 3 - Hanno diritto a ottenere l'assegno di studio:

a) gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso; che abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione, in unica sessione o in due sessioni senza essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione media di almeno sette decimi o con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla Commissione di esame; il voto medio generale viene

calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima Commissione;

b) gli studenti che si iscrivono agli anni di corso successivi al primo, che abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto e approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale aumentato di un ventesimo del voto stesso, se si tratta di studenti che si iscrivono al secondo anno di corso; ovvero abbiano superato, alle medesime condizioni, i rimanenti esami dell'anno precedente e la metà almeno degli esami previsti per l'anno accademico in corso, se si tratta di studenti che si iscrivono al terzo anno o agli anni successivi. Il voto medio generale viene calcolato in base alle votazioni ottenute dagli studenti che abbiano superato tutti gli esami dell'anno di corso corrispondente nel precedente anno accademico.

L'assegno di studio viene confermato sino all'ultimo anno di corso compreso, sempre che permangano le condizioni di famiglia di cui al precedente articolo 2, e siano osservate dallo studente le condizioni stabilite nella lettera b) del comma precedente.

L'assegno di studio viene confermato anche nel caso di passaggio da uno ad altro corso di laurea, purché esso avvenga senza soluzione di continuità, e restino osservate le altre condizioni stabilite nel comma precedente.

Art. 4 - L'assegno di studio non può essere ottenuto:

dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano passati più di due anni;

dagli studenti degli anni successivi al primo, qualora lo studente si trovi fuori corso, fermo restando quanto disposto dal precedente articolo 3 e dal successivo articolo 5.

L'assegno di studio non può essere inoltre ottenuto né confermato per l'anno successivo qualora lo studente universitario sia in corso od incorra in sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico dello studente sia stata applicata l'esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esame.

Art. 5 - Il Ministro per la pubblica istruzione, con proprio decreto, ripartisce annualmente le somme, stanziare per la corresponsione dell'assegno di studio, tra i singoli Atenei, in corrispondenza al numero prevedibile degli studenti in condizioni di ottenere l'assegno di studio.

Il medesimo decreto, di cui al precedente comma, disciplina le modalità per l'accertamento delle condizioni di cui agli articoli, 1, 2, 3, e 4, per la corresponsione dell'assegno che, di regola, dev'essere in servizi e per gli eventuali conguagli in relazione all'effettivo fabbisogno dei singoli Atenei. In ogni caso una parte dell'assegno dovrà essere corrisposta in denaro per le minute spese.

L'amministrazione delle somme assegnate è demandata all'Opera Universitaria di ciascun Ateneo.

Il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, stabilirà, altresì, con apposito decreto, opportuni temperamenti alle condizioni del superamento di tutti gli esami previsti per gli studenti del secondo anno e seguenti, indicata alla lettera b) dell'articolo 3 della presente legge, in relazione con le particolari difficoltà proprie del piano di studi di alcuni corsi di laurea.

Art. 6 - A partire dall'anno accademico 1963-64, gli studenti che si trovino nelle condizioni di famiglia indicate nell'articolo 2 della presente legge, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi d'ogni genere, sempreché abbiano superato gli esami secondo le modalità e conseguendo le votazioni prescritte dalle relative norme di legge.

Bando di Concorso per l'assegno di studio universitario per l'anno 1964-65.

Il Rettore della Università di Urbino:

— Vista la legge 14-2-1963, n. 80 e le successive disposizioni concernenti la istituzione dell'assegno di studio universitario per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto a raggiungere i gradi più alti degli studi;

— Vista la circolare ministeriale, prot. n. 7620 del 25 giugno 1964, con la quale vengono dettate istruzioni per il conferimento dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1964-65;

— Ritenuta la necessità di dettare norme per la at-

tribuzione dell'assegno di studio agli studenti iscritti al I, II e III anno di corso nell'anno accademico 1964-65, e di disciplinare, nel contempo, ai sensi dell'art. 5 della legge indicata, le norme per l'accertamento delle condizioni di cui agli artt. 1, 2, 3, e 4 della legge stessa per la corresponsione dell'assegno

d e c r e t a

Art. 1 - E' bandito il concorso per il conferimento dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1964-65.

Possono partecipare al concorso gli studenti che nell'anno accademico 1964-65 si trovino nelle seguenti condizioni:

a) siano iscritti al primo anno di corso ed abbiano superato gli esami di Maturità o di Abilitazione, in unica sessione o in due sessioni, senza peraltro essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione di almeno 7/10 o con una votazione media superiore di 1/20 al voto medio generale attribuito dalla commissione di esami: il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami del medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima commissione;

b) siano iscritti al secondo anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1963-64, all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami prescritti del piano degli studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media

uguale al voto medio generale aumentato di $1/20$ del voto stesso;

c) che siano iscritti al terzo anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1963-64, all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, tutti gli esami del piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà relativo al primo anno di corso e la metà almeno degli esami previsti per il secondo anno con una votazione media almeno uguale al voto generale aumentato di un ventesimo del voto stesso.

Per gli studenti del secondo anno e per quelli del terzo anno si confermano le disposizioni del D. M. 28-10-1963, in virtù del quale il numero degli esami relativi all'anno in corso, da sostenere per almeno la metà nella sessione estiva, è ridotto di uno sempreché il numero stesso, così ridotto, non risulti inferiore a due.

Art. 2 - Per essere ammessi al concorso gli studenti sopraindicati debbono risultare appartenenti a famiglia che fruisca di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo.

Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni, sino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi.

Art. 3 - L'assegno di studio viene attribuito limitatamente ad un solo corso di laurea.

L'assegno di studio non può essere ottenuto:

dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano passati più di due anni;

dagli studenti che siano incorsi od incorrano in sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico degli studenti sia stata applicata l'esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esami.

Art. 4 - L'assegno è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse derivanti da attività che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza, e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Conseguentemente gli studenti, che intendano concorrere all'assegno di studio, debbono dichiarare nella domanda relativa, sotto la loro personale responsabilità, in quale precisa situazione si trovino. Nel caso che esercitino attività estranea allo studio, per la quale ricevono stipendio o retribuzione fissa, essi debbono pure presentare una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la natura di tale attività, l'entità dello stipendio o retribuzione fissa e gli obblighi di lavoro da essa derivanti. Analogamente, per quanto riguarda la non cumulabilità dell'assegno, gli studenti debbono dichiarare se usufruiscano o meno di uno dei benefici anzidetti.

Art. 5 - L'ammontare dell'assegno, per l'anno acca-

demico 1964-65, è fissato in L. 200.000 per gli studenti che appartengono a famiglia residente nel comune ove ha sede l'Università o in località di comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in L. 360.000 per gli altri.

L'assegno, a giudizio del consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria ed in conformità dell'art. 5 della legge 18-2-1963, sarà corrisposto prevalentemente in servizi, e solo una parte sarà corrisposta in denaro per le minute spese. A tal fine gli studenti beneficiari dell'assegno di studio universitario avranno a propria disposizione posti di studio presso la Casa dello studente (in relazione alla capienza della casa medesima) ovvero riceveranno buoni pasto presso la Mensa universitaria, a libera scelta degli assegnatari medesimi, i quali dovranno indicare nella domanda di concorso alla concessione dell'assegno di studio, la specie dei servizi prescelti.

Art. 6 - La domanda per la concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1964-65 deve essere presentata, improrogabilmente, entro il 15 ottobre 1964. Per gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, fermo restando il termine del 15 ottobre, sarà prevista la concessione di una proroga (che non potrà in alcun modo superare la data del 31 dicembre) per gli abilitati degli istituti magistrali o degli istituti tecnici, la cui iscrizione alla Università è subordinata al superamento di un esame di ammissione ed eventualmente per coloro ai quali sia concessa l'autorizzazione ad una iscrizione tardiva entro la data anzidetta. La domanda, redatta

in carta libera, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) certificato di merito scolastico (per gli studenti del 1° anno dovrà essere redatto nella forma prevista dalla circolare ministeriale n. 810 del 12 febbraio 1963);

2) stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza in data non anteriore a tre mesi di quella della domanda;

3) certificato dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, dal quale risulti il reddito familiare complessivo netto *accertato* ai fini dell'imposta complementare;

4) certificato del Comune di residenza, dal quale risulti il reddito familiare complessivo netto *definito* ai fini dell'imposta di famiglia;

5) certificato di residenza dell'interessato;

6) certificato del datore di lavoro, se lo studente sia impiegato, dal quale risulti se la sua attività sia retribuita e gli obblighi di orario di lavoro da essa derivanti.

Urbino, 15 luglio 1964

IL RETTORE

Carlo Bo

16. OPERA UNIVERSITARIA

Regolamento dell'Opera Universitaria

Presso l'Università è costituita l'Opera Universitaria, allo scopo di promuovere e di attuare l'assistenza scolastica nelle sue varie forme. Essa è disciplinata dalle norme di

apposito regolamento che viene pubblicato in parte, qui di seguito.

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda al Presidente dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

Art. 1 - L'Opera Universitaria costituita presso la Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.

Art. 2 - L'Opera Universitaria, per la attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma dell'art. 190 del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R.D. 31-8-1933, numero 1592 e successive modificazioni;

b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità dell'art. 2 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

c) dal contributo suppletivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

d) dalle somme con le quale l'Amministrazione della Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;

e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.

Art. 3 - L'Opera è amministrata da un Consiglio composto:

a) dal Rettore della Università, Presidente;

b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;

c) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;

d) dal Direttore amministrativo;

e) da tre studenti eletti dall'Organismo Rappresentativo locale.

Assiste, come segretario, un funzionario della Università, designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere b) e c) si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera e) si rinnovano ogni anno.

I membri possono essere confermati.

Art. 5 - Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme stabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; delibera sullo stanziamento dei fondi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza al Rettore.

Art. 16 - Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:

a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;

b) concorre alla istituzione o al funzionamento della Casa dello studente;

c) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, sopratasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;

d) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;

e) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;

f) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;

h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;

i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente Regolamento.

Art. 17 - Per ottenere qualsiasi beneficio dell'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza, in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e sopratasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16,

debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18 - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

1) nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;

2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;

3) il provento annuo derivante a ciascun componente;

4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o Ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza

della famiglia e debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

Art. 19 - Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso.

Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.

Art. 20 - Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.

Art. 21 - I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20 possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

Art. 22 - Per la redazione del bollettino d'informazioni degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.

Art. 23 - Presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art. 24 - L'Ufficio sanitario:

a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;

b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;

c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;

d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;

e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.

Art. 25 - L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente, contiene le generalità e le seguenti notizie:

a) dati anamnestici, familiari e personali, remoti e recenti;

b) i dati morfologici più importanti e le misure antropometriche essenziali;

c) le note obiettive più importanti riferite per sistemi o apparati;

d) i dati radiologici, qualora le notizie anamnesti-

che e i dati obiettivi lo consiglino;

e) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto, e cioè: capacità respiratoria, metabolismo, pressione sanguigna, ecc., prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annotate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 27 - L'Opera Universitaria avrà particolari cure per gli studenti affetti da t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori, sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

Art. 28 - Ogni anno il Consiglio dell'Opera stanzierà in bilancio una somma destinata alla Casa dello Studente.

Art. 29 - L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti quali possono essere teatro, cinema, ecc.

Art. 31 - Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.

Art. 33 - Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dall'Opera Universitaria.

17. FACILITAZIONI PER GLI STUDENTI

Dispensa dal pagamento delle tasse

La dispensa del pagamento delle tasse è regolata dalla legge 18-12-1952 n. 1551.

1) Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni disagiate. Secondo l'art. 3 della predetta legge, gli studenti di condizione economica non agiata, ma capaci e meritevoli, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la immatricolazione, abbiano conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di 7/10 dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

b) per l'iscrizione agli anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;

c) per l'esame di laurea o diploma, in tutto o per metà della sopratassa e contributi, in base al risultato degli esami dell'ultimo anno di corso superato nei modi di cui alla lettera b);

d) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale del pagamento della sopratassa e contributi per l'esame di laurea o diploma, di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto non inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno, una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2) Dispensa per orfani di guerra, mutilati, invalidi, ciechi civili ecc. Secondo l'art. 6 della citata legge, gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti nella guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano di condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e, per l'iscrizione ad anni successivi al primo, avere superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente a quello per il quale richiedono l'esonero senza mai essere stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi gli studenti

mutilati o invalidi di guerra ivi compresi i mutilati per la guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro; gli studenti figli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono della pensione di 1^a categoria; gli studenti ciechi civili che appartengono a famiglia di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno, una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

3) Dispensa per studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero. Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, sopratasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

Coloro che aspirano alla dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse e sopratasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 200 e diretta al Rettore) insieme con la domanda:

a) d'immatricolazione e di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e sopratasse annuali (entro il 5 novembre).

b) di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa dal pagamento della sopratassa relativa.

c) di ritiro del titolo accademico, per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

1) stato di famiglia dell'aspirante contenente le generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro, esercitato dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei proventi che ne ritraggono;

2) certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni atte a valutare le condizioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);

3) certificati sia affermativi sia negativi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e im-

obiliare, nonché gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;

4) certificati degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il richiedente e i componenti della sua famiglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

5) cartelle dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno agli effetti della imposta complementare istituita con R.D.L. 30-12-1923 n. 3252;

6) certificato degli esami superati, rilasciato dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciato dalla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento dei diritti di Segreteria di L. 62);

7) gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2 dovranno anche comprovare, con certificato rilasciato dalla competente Autorità, la condizione di orfano di guerra o di ca-

7) certificato rilasciato dalla competente Autorità comprovante la condizione di orfano di guerra o di caduto nella guerra di liberazione o di morto per causa di servizio o di lavoro; di mutilato o invalido di guerra (compresa la guerra di liberazione), o per causa di servizio o di lavoro; di cieco civile, ecc. (per i soli aspiranti all'esonero di cui al n. 2).

Gli studenti stranieri dovranno anche presentare un certificato comprovante la assegnazione di una borsa di studio istituita dallo Stato o da Enti italiani e un documento comprovante la residenza all'estero della famiglia;

Gli studenti italiani residenti all'estero dovranno an-

che presentare il certificato di cittadinanza italiana e un documento comprovante l'appartenenza a famiglia emigrata e la residenza stabile all'estero.

18. SEMINARI

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico, relatore: Prof. Dobb (Urbino, 23-25 settembre 1960).

Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli, relatore: Prof. Modigliani (Ancona, 10-16 luglio 1961).

Problemi teorici e pratici della pianificazione, relatore: Prof. Rasmussen (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico, relatori: L. Cafagna, B. Cazes, E. Hobsbawm, W. Kula, L. Spaventa (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e nel Regno Unito, relatori: R. Kahn, F. G. Pyatt, P. Saraceno, M. Steuer (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

Lo sviluppo dell'economia italiana nel dopoguerra e i suoi precedenti, con la partecipazione di M. Abramovitz, F. Modigliani, R. Matthews ed altri (Ancona-Cingoli, 21-23 settembre 1964).

19. ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DEGLI STUDENTI

L'organismo rappresentativo degli studenti è regolato dalle seguenti principali norme:

L'Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate è costituito per la tutela degli interessi degli iscritti all'Università di Urbino (Art. 1).

Caratteristiche essenziali dell'ORUU sono: a) Unicità, b) Democraticità, c) Indipendenza.

I compiti dell'ORUU sono: a) difendere gli interessi comuni degli studenti in diretto riferimento con la vita universitaria; b) costituire la rappresentanza presso le autorità accademiche e presso qualsiasi altro ente che interferisca con la vita universitaria; c) amministrare i beni, i servizi, i contributi messi a disposizione da tutti gli studenti dell'Università, da Enti o persone; d) costituire la Rappresentanza unica ed ufficiale nei rapporti con le singole Università Italiane e con Organismi Nazionali Universitari; e) costituire gli uffici tecnici, promuovere o contribuire ad iniziative a carattere culturale, artistico e sportivo connesse con la vita universitaria; f) organizzare convegni di studi su problemi generali e su quelli specifici delle singole Facoltà (Art. 5).

Gli organi dell'ORUU sono: a) Il congresso; b) Il presidente dell'ORUU; c) Il consiglio; d) Il segretario generale; e) Il comitato di controllo; f) I segretariati di Facoltà.

INDIRIZZO DEI PROFESSORI

- AVONDO BODINO prof. Giuseppe, Via Lusardi, 10 - MILANO -
Tel. 8471554
- AZZINI prof. Lino, Via Boni, 25 - MILANO - Tel. 4695060
- BO prof. Carlo, Via S. Chiara, 18 - URBINO - Tel. 2547
- CALTABIANO prof. Alberto, Via Putti, 24 - BOLOGNA -
Tel. 225065
- CARACCILO prof. Alberto, Via Antonio Musa, 6 - ROMA -
Tel. 855579
- CASSESE prof. Sabino, Via Giacinta Pezzana, 102 - ROMA -
Tel. 875335
- CURRI prof. Antonino, P.za Gregorio Ronca, 37 - LIDO DI OSTIA
(Roma) - Tel. 6025255
- DE NARDO prof. Vincenzo, Via Seneca, 38 - ROMA - Tel. 340664
- FEDELE prof. Rocco, Via Zara, 16 - ANCONA - Tel. 22818
- FUA' prof. Giorgio, Monte d'Ago, 75 - ANCONA - Tel. 51326
- GHEZZI prof. Giorgio, Via Giuseppe Guidicini, 1 - BOLOGNA -
Tel. 346583
- GIORGETTI prof. Armando, Via Eritrea, 37 - AREZZO - Tel. 22706
- GRASSINI prof. Franco, Via Frisi, 22 - MONZA - Tel. 82465
- GUALANDI prof. Angelo, Via Zamboni, 27/29 - BOLOGNA -
- MANDRIOLI prof. Crisanto, V.le Regina Margherita, 7 - MILANO -
- MARSELLI prof. Gilberto Antonio, Via Petrarca, 35 - NAPOLI -
Tel. 300094
- MAURI prof. Arnaldo, Via Massena, 18 - MILANO -

- MIGLIAZZA prof. Alessandro, Via Vigone, 7 - MILANO -
Tel. 54219
- MINUTILLI prof. Federico, Via Stefano Jacini, 50 - ROMA -
- NAPOLEONI prof. Claudio, P.za della Balduina, 45 - ROMA -
- ORLANDO prof. Giuseppe, V.le dei Colli della Farnesina, 246 -
ROMA - Tel. 321697
- PEDONE prof. Antonio, Via Tripoli, 143 - ROMA - Tel. 8311621
- PIZZORNO prof. Alessandro, Via Calatafimi, 12 - MILANO -
Tel. 857380
- RIGHI prof. Camillo, Via Norico, 8 - ROMA -
- RIZZARDI prof. Alfredo, Via Mengoli, 5 - BOLOGNA - Tel. 345158
- ROSINI prof. Emilio, Via Jappelli, 3 - PADOVA - Tel. 39164
- SANTAGATA prof. Carlo, Via Crispi, 51 - NAPOLI -
- STENDARDI prof. Gian Galeazzo, Via Circo, 7 - MILANO -
Tel. 865485
- TRAVERSO prof. Leone, Via Guinicelli, 24 - FIRENZE -
Tel. 50002
- VITALI prof. Ornello, Via Cardinale Agliardi, 16 - ROMA -

INDIRIZZO DEI LETTORI

- PIACESI dott. Sanzio, Via S. Margherita, 25 - URBINO - Tel. 2705
- SAURIN De la IGLESIA dott. Maria Rosa, Piola Androncello, 16 -
URBINO -

INDIRIZZO DEGLI ASSISTENTI

- ALBONETTI dott. Maria Luisa, Via Matteotti, 113 - ANCONA -
Tel. 24511
- ANSELMi dott. Sergio - Via Sella, 27 - SENIGALLIA -
- ASCOLI dott. Vito, C.so Mazzini, 99 - ANCONA - Tel. 22536
- BACCHIELLI dott. Rolando, Via Minore, 1 - URBINO - Tel. 2578
- BIANCHI dott. Lorenzo, Via Poerio, 15 - ROMA

BISCHI dott. Arnaldo, V.le della Vittoria, 109 - PESARO -
 BRUNELLO dott. Arnaldo, Via dei Cacciatori, 36 - TREVISO -
 COLLESI PERUCCI dott. Marisa, Via Cadore, 22 - ANCONA -
 Tel. 54249
 CRESTINI dott. Carlo, Via Baviera, 4 - PESARO - Tel. 4260
 DONATI dott. Ada, P.za C. Battisti, 2 - FALCONARA MARIT-
 TIMA - Tel. 40779
 DE ANGELIS dott. Romano, P.za Cappelli, 5 - ANCONA -
 Tel. 24206
 FAMULARO dott. Vittorio, Via Asiago, 12 - ANCONA - Tel. 54306
 FRENI dott. Antonino, P.za Benvenuto Stracca - ANCONA -
 Tel. 23284
 LAMEDICA dott. Domenico, Via Maratta, 10 - ANCONA -
 Tel. 28744
 LUCARELLI dott. Trifone, Via Maratta, 14 - ANCONA - Tel. 22807
 MANCINELLI dott. Loris, Via Podesti, 7 - ANCONA - Tel. 26607
 MARCHETTI PAOLUCCI dott. Mauda, Via Maratta, 9 - ANCONA -
 Tel. 52082
 MARINELLI dott. Luciana, V.le IV° novembre - SENIGALLIA -
 Tel. 61041
 MENSITIERI dott. Alfredo, Via Feste Avieno, 56 Int. 6, - ROMA -
 MERLI SCALCETTI dott. Vera, Via Tommasi, 1 - ANCONA -
 Tel. 27847
 MORICHI dott. Maurizio, Via Cinque Torri - OSIMO - Tel. 72513
 MORICHI dott. Sergio, Via Cinque Torri - OSIMO - Tel. 72513
 PACI dott. Renzo, Via Andrea Costa, 19 - SENIGALLIA -
 Tel. 61591
 PAOLI dott. Germano, Via Cadore, 6 - ANCONA -
 PAOLINELLI dott. Eliseo, Via Redipuglia, 42 - ANCONA -
 Tel. 26520
 PETTENATI dott. Paolo, P.za Libertà, 6 - CREMONA -
 POLIDORI dott. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 - URBINO -
 Tel. 2153
 ROCCHEGIANI dott. Arnaldo, Via Bovio (Palazzo Girolomini) -
 SENIGALLIA - Tel. 63290
 RUGGIERI dott. Piero, Via Weggenstein, 15 - BOLZANO

SERPENTE dott. Guido, Via Isonzo, 64 - ANCONA - Tel. 26287
 SERRANI dott. Donatello, presso Bettini, Via Gallonio 9/5 -
 ROMA -
 SETTE dott. Maurizio - Via Cadore, 4 - ANCONA - Tel. 22628
 SONNINO dott. Giacomo, Via Carducci, 8 - ANCONA - Tel. 22770
 STRONATI MARCHIONNI dott. Maria, Via Pola, 104 - CIVITA-
 NOVA MARCHE - Tel. 72829
 VENTURINI dott. Velio, Via Trieste, 6 - ANCONA - Tel. 51505
 VIOLA dott. Clara, Via Fazioli, 1 - ANCONA - Tel. 22935
 ZANON dott. Giuseppe, Via Gioberti, 4 - VICENZA.

24. CALENDARIO PER L'ANNO ACCADEMICO 1964-65

1964 Novembre	Dicembre	1965 Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
† 1 D 2 L 3 M * 4 G 5 V 6 V 7 S † 8 D 9 L 10 M 11 M 12 G 13 V 14 S † 15 D 16 L 17 M 18 M 19 G 20 V † 21 S 22 D 23 L 24 M 25 G 26 V 27 V 28 S † 29 D 30 L	1 M 2 G 3 V 4 V 5 D 6 D 7 L 8 M 9 M 10 G 11 V 12 V 13 D 14 L 15 M 16 M 17 G 18 V 19 S † 20 D 21 L 22 M 23 M 24 G 25 V 26 V 27 D 28 L 29 M v 30 M v 31 G	† 1 V 2 S 3 D † 4 L 5 M 6 M 7 V 8 V 9 S † 10 D 11 L 12 M 13 M 14 G 15 V 16 S † 17 D 18 L 19 M 20 M 21 V 22 G 23 D † 24 S 25 L 26 M 27 M 28 G 29 V 30 S † 31 D	1 L 2 M 3 G 4 V 5 S 6 S † 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S † 14 D 15 L 16 M 17 M 18 V 19 S † 20 D 21 L 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S † 28 D	1 L 2 M 3 M 4 G 5 V 6 S † 7 D 8 L 9 M 10 M 11 G 12 V 13 S † 14 D 15 L 16 M 17 M 18 G 19 V † 20 S 21 L 22 L 23 M 24 M 25 G 26 V 27 S † 28 D 29 L 30 M 31 M	1 G 2 V 3 S † 4 D 5 L 6 M 7 M 8 G 9 V 10 S † 11 D 12 L 13 M 14 M v 15 G v 16 V v 17 S † 18 D 19 L † 20 M 21 G 22 G 23 V † 24 S 25 D 26 L 27 M 28 M 29 G 30 V	* † 1 S † 2 D 3 L 4 M 5 M 6 G 7 V 8 S † 9 D 10 L 11 M 12 M 13 G 14 V 15 S † 16 D 17 L 18 M 19 M 20 G 21 V 22 S † 23 D 24 L 25 M 26 M † 27 G 28 V 29 S † 30 D 31 L	† 1 M 2 M 3 G 4 V 5 S † 6 D 7 L 8 M 9 M 10 G 11 V 12 S † 13 D 14 L 15 M 16 M † 17 G 18 V 19 S † 20 D 21 L 22 M 23 M 24 G 25 V 26 S † 27 D 28 L 29 M † 30 M	1 G 2 V 3 S † 4 D 5 L 6 M 7 M 8 G 9 V 10 S † 11 D 12 L 13 M 14 M 15 G 16 V 17 S † 18 D 19 L 20 M 21 M 22 G 23 V 24 S † 25 D 26 L 27 M 28 M 29 G 30 V 31 S	† 1 D 2 L 3 M 4 G 5 V 6 V 7 S † 8 D 9 L 10 M 11 M 12 G 13 V 14 S † 15 D 16 L 17 M 18 M 19 G 20 V † 21 S 22 D 23 L 24 M 25 G 26 V 27 V 28 S † 29 D 30 L 31 M	1 M 2 G 3 V 4 S † 5 D 6 L 7 M 8 M 9 G 10 V 11 S † 12 D 13 L 14 M 15 G 16 V 17 S † 18 S 19 F 20 L 21 M 22 M 23 G 24 V 25 S † 26 D 27 L 28 M * 29 M 30 G	1 V 2 S 3 D † 4 L 5 M 6 M 7 G 8 V 9 S † 10 D 11 L 12 M 13 G 14 M 15 V 16 S † 17 D 18 L 19 M 20 M 21 G 22 V 23 D † 24 S 25 L 26 M 27 M 28 G 29 V 30 S † 31 D

† Giorni festivi a tutti gli effetti di legge - v Vacanze - * Solennità civile

LIBRERIA FOGOLA

PIAZZA CAVOUR, 4/5
TELEFONO 22.418
ANCONA



LIBRERIA DI ASSORTIMENTO
TUTTI I LIBRI PER TUTTE LE SCUOLE

SCONTO SPECIALE PER GLI
STUDENTI UNIVERSITARI

PAPINI

Testi
Univeristari
Cancelleria

Piazza Repubblica, 9
ANCONA

Libreria Editrice

Cav. PLINIO
CANONICI



Corso Garibaldi, 132
ANCONA

ORLANDI

SPORT
REGISTRATORI
DISCHI



CORSO MAZZINI, 27
ANCONA

TRATTORIA

Granfatti



Via Bonda
(Piazza Plebiscito)

ANCONA